

oggi

3/23

SAMARITANI

La rivista di Samaritani Svizzera



Impegno volontario

6 L'APPROFONDIMENTO

Come è cambiato e come si sviluppa l'impegno nel volontariato

10 INTERVISTA

Perché l'impegno a favore della comunità va inteso come «lavoro»

14 BUONO A SAPERSI

Primo soccorso psicologico: una guida per casi reali

Ci impegniamo per la vostra copertura assicurativa.

In qualità di collaboratori o membri diretti di Samaritani Svizzera potete beneficiare degli allettanti vantaggi dei nostri prodotti:

- 10 % di riduzione su assicurazioni integrative selezionate*
- Generosi sconti per famiglie
- Copertura assicurativa ottimale anche all'estero
- Protezione dalla nascita per il vostro bambino con il baby package Helsana

es. **10%**
di riduzione su
una selezione
di assicurazioni
integrative*

Assicuratevi inoltre l'opportunità di vincere un **buono REKA** del valore di **CHF 500.–** e partecipate al nostro concorso.



Tutti i dettagli su
helsana.ch/samaritani

* La riduzione del 10% è valida per assicurazioni integrative ospedaliere HOSPITAL PLUS (BONUS)**, HOSPITAL COMFORT (BONUS)**, HOSPITAL Semiprivato, HOSPITAL Privato, HOSPITAL FLEX.

Anche alle assicurazioni integrative di cura medica TOP, SANA e COMPLETA viene applicata una riduzione del 10%.

** Questi prodotti sono riservati ai clienti esistenti e non possono più essere stipulati come nuova copertura.

In qualità di partner ufficiale della Croce Rossa Svizzera,
Helsana si impegna affinché il maggior numero possibile di persone
sia in grado di prestare primo soccorso. helsana.ch/erstehilfe

Helsana
Impegnata per la vita.



Impegnati volontariamente

Care samaritane, cari samaritani,

sin dalla fine degli anni '70, il Comitato centrale di Samaritani Svizzera (allora Federazione svizzera dei samaritani FSS) si è impegnato per consentire alle sezioni samaritane di ampliare il loro campo d'azione con missioni a scopo sociale o di lavoro a favore della comunità. Assieme alle attività prettamente sezionali, ai corsi e ai servizi e picchetti sanitari (vedi articolo a pp. 12-13), ancora oggi il volontariato rappresenta un importante settore di attività per Samaritani Svizzera.

Proprio gli anni '70 hanno avuto un ruolo importante per il riconoscimento delle prestazioni svolte nel campo del volontariato. Diversi gremi e ambienti nazionali e internazionali hanno sostenuto la necessità di rendere visibile il valore sociale di questo impegno non retribuito, e spesso ritenuto scontato. Il nuovo termine «lavoro volontario», introdotto di recente, è stato utilizzato per esprimere il concetto che anche il lavoro non retribuito è un lavoro

e che merita lo stesso apprezzamento sociale del lavoro retribuito (vedi pp. 10-12).

Solo dal 1996, in Svizzera il lavoro non retribuito e il volontariato sono stati registrati nella Rilevazione periodica sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS). Questi dati costituiscono la base per il monitoraggio dei volontari (pp. 6-9), che mostra le tendenze e gli sviluppi del volontariato in Svizzera e fornisce importanti indicazioni per la gestione dei volontari nelle associazioni e nelle sezioni e/o organizzazioni. Trovate ulteriori informazioni in questo numero della rivista «oggi samaritani».

Vi auguro una buona, interessante e arricchente lettura!

THERESIA IMGRÜTH NACHBUR
Vicepresidente del Comitato centrale
di Samaritani Svizzera



6 CAMBIAMENTI E SVILUPPI DELL'IMPEGNO NEL VOLONTARIATO

INDICE

10 INTERVISTA

a Regula Ludi
sull'impegno a favore
della comunità

13 ESEMPI PRATICI

I vari tipi di impegno dei
samaritani

14 BUONO A SAPERSI

Primi soccorsi psicologici
nella pratica

16 INTERVISTA

con Barbara Rüttimann,
direttrice di Samaritani
Svizzera

18 ATTUALITÀ

Interessanti scambi al
quarto Forum di Dialogo

20 ATTUALITÀ

Assemblea dei Delegati
e festa dei 135 anni

22 ATTREZZI

Suggerimenti per il lavoro
in sezione, parte 3:
pianificare la successione;
intervista a Désirée Prinz

24 ATTREZZI

Fusioni di
sezione nella pratica

25 FORMAZIONE

I nuovi corsi di istruttore/
istruttrice BLS-AED-SRC



IMPRESSUM

«oggi samaritani» 3/2023
Data di pubblicazione: 9 agosto 2023

Editore

Samaritani Svizzera
Martin-Disteli-Strasse 27
Casella postale, 4601 Olten
Telefono 062 286 02 00
redazione@samaritani.ch
www.samaritani.ch

Abbonamenti, cambiamento di indirizzi:
per iscritto all'indirizzo sopra

Prezzo d'abbonamento

Singolo abbonamento per terzi:
Fr. 33.- all'anno

4 numeri all'anno
Tiratura: 18000 copie

Redazione

Susanne Brenner
Svizzera francese: Chantal Lienert (cli)
e Caroline Droz (cdr)
Ticino e Moesano: Mara Zanetti Maestrani
(m.z)

redazione@samaritani.ch
Indirizzo postale:
Redazione «oggi samaritani»
Casella postale, 4601 Olten

Inserzioni pubblicitarie

Fachmedien
Zürichsee Werbe AG
Laubisrütistrasse 44, 8712 Stäfa
Telefono 044 928 56 11
Telefax 044 928 56 00
samariter@fachmedien.ch
www.fachmedien.ch

Impaginazione, stampa, spedizione

Stämpfli Comunicazione, 3001 Berna
staempfli.com

Foto

Copertina: © srk, Ruben Ung
Indice: © srk, Ruben Ung

26 COSA SUCCEDA in
Samaritani Svizzera?

**27 SEZIONI/
ASSOCIAZIONI**
Notizie in breve dalle
diverse regioni della
Svizzera

32 TOCCA A VOI
Cruciverba e Sudoku

**33 CORSI E GIORNATE
DI FORMAZIONE
2023**

34 SHOP SAMARITANO
Curiosate
nell'assortimento di
samariter.shop

35 INFO VARIE
Contatti e soluzioni dei
giochi



CAMBIAMENTI E SVILUPPI NEL LAVORO DI VOLONTARIATO

Molte persone mostrano un grande interesse nei confronti del volontariato. I presupposti sono una sufficiente disponibilità di tempo e potersi impegnare per una causa ritenuta stimolante. Le persone interessate desiderano ricevere richieste concrete e poter gestire il tempo in modo flessibile.

TESTO: Adrian Fischer FOTO: CRS Ruben Ung



Le donne si impegnano più spesso in associazioni sociali e caritative.

Foto: CRS, Ruben Ung

Una lunga tradizione

In Svizzera, circa un quinto della popolazione residente a partire dai 15 anni svolge attività di volontariato in associazioni e organizzazioni. Si tratta di circa 1,4 milioni di persone che ogni settimana dedicano gratuitamente il proprio tempo ad altri. Ancora più ampia è la quota di persone che si impegnano volontariamente a favore del prossimo in modo informale, cioè al di fuori di un contesto organizzato. Aiutano i vicini, si dedicano alla custodia dei bambini o assistono persone anziane, malate o disabili. Nel nostro Paese, l'impegno volontario in associazioni e organizzazioni ha una lunga tradizione. Per le associazioni, le condizioni

quadro sono favorevoli. L'elevato grado di autonomia dei comuni, il federalismo, il principio di sussidiarietà – secondo il quale funzioni e compiti vengono svolti preferibilmente al livello più basso, cioè da comuni e cantoni – nonché il concetto di milizia favoriscono l'associazionismo e l'impegno volontario da parte della società civile.

Partecipazione stabile, ma con una diversa ripartizione

Se si osserva lo sviluppo del volontariato nelle associazioni e organizzazioni dall'inizio del millennio, il quadro risulta molto stabile fino alla pandemia da Covid-19. La quota di volontari tra la popolazione ha subito solo una leggera riduzione. Anzi, considerando la crescita demografica, il numero di volontari è addirittura leggermente aumentato. Tuttavia, emergono andamenti differenti in base al settore. È aumentata la quota di volontari nelle organizzazioni socio-caritative, nelle associazioni culturali e in quelle ricreative e di hobbisti. Si registra invece un calo in gruppi di interesse, associazioni sportive e organizzazioni giovanili, ma anche in organizzazioni di servizio pubblico delle quali fanno parte anche quelle dei pompieri di milizia e le sezioni samaritane. Anche se, percentualmente, il numero di persone che si impegnano nel campo dello sport è leggermente diminuito, resta comunque il settore con il maggior numero di volontari.

Caratteristiche dei volontari

Non tutti i gruppi di popolazione partecipano nella stessa misura alle attività di volontariato. Gli uomini sono più spesso coinvolti nel volontariato in modo formale, cioè nel contesto di associazioni e organizzazioni. Inoltre, sono nettamente in maggioranza, soprattutto per quanto concerne le cariche elettive (ad es. nei comitati direttivi di associazioni). Le donne invece si impegnano più frequentemente in modo informale, ossia si ingaggiano a titolo volontario soprattutto nei settori dell'assistenza, nonché della custodia e cura di bambini, anziani, malati e persone con disabilità. Con l'avanzare dell'età la partecipazione ad attività di volontariato aumenta. Soprattutto a livello informale, le persone più anziane si impegnano molto più spesso dei giovani, mentre nel volontariato formale le differenze tra i gruppi di età sono minori. Tra le persone con meno di 40 anni, poco meno di un quinto è coinvolto in un'associazione o un'organizzazione, mentre per le persone tra 40 e 74 anni tale quota è leggermente superiore a un quinto. La quota di volontari si riduce solo nella fascia di età superiore ai 75 anni.

Le persone con passaporto svizzero si dedicano al volontariato molto più spesso rispetto a quelle di nazionalità straniera e la quota di volontari nelle zone rurali è più elevata rispetto alle città e agli agglomerati urbani. Per quanto con-



Adrian Fischer è sociologo e lavora presso lo studio di ricerca sociale Lamprecht e Stamm. Lo studio di ricerca opera per diversi uffici federali, cantonali e locali, nonché per organizzazioni pubbliche e private, svolgendo ricerche in particolare su sport, tempo libero, associazioni, volontariato e salute. Su incarico della Società svizzera di utilità pubblica (SSUP), di Percento culturale Migros e della Fondazione Beisheim, lo studio di ricerca ha realizzato l'Osservatorio del volontariato in Svizzera 2020. La pubblicazione e diverse schede informative sui vari settori e gruppi di popolazione sono disponibili sul sito web della SSUP (<https://sgg-ssup.ch/it/volontariato/osservatorio-del-volontariato/>).

cerne l'impegno volontario in organizzazioni di servizio pubblico, le differenze tra città e campagna sono particolarmente marcate.

Differenti strutture di età

In base al settore, il profilo dei volontari varia notevolmente. Nelle organizzazioni socio-caritatevoli, i volontari con un'età di 60 o più anni sono circa la metà, mentre nelle associazioni sportive sono meno di un quarto e nel pubblico solo un quinto. Il grafico sulla pagina accanto illustra le differenze a livello di partecipazione nei diversi gruppi di età, mostrando al contempo le diverse preferenze e i modelli di partecipazione di donne e uomini. Lasciando da parte le forti oscillazioni correlate alla pandemia da Covid-19, negli ultimi vent'anni la partecipazione al volontariato di persone di età superiore ai 65 anni è aumentata, mentre quella di persone

di età compresa tra i 40 e i 54 anni è diminuita. Nei gruppi di età più giovani e tra i 55-64enni è rimasta invece più o meno stabile.

La pandemia da Covid-19 come cesura

A seguito delle misure di protezione della popolazione durante la pandemia da Covid-19, molte associazioni hanno dovuto ridurre temporaneamente o sospendere totalmente la loro offerta di servizi. Tuttavia, molte associazioni e organizzazioni sono state anche creative e hanno adattato le attività e le offerte, svolgendole in parte in modalità virtuale. Ciò non è stato però possibile in ugual modo in tutti i settori. Le associazioni vivono di incontri e attività comuni, prove e allenamenti, spettacoli e gare, cioè di contatti diretti, incontri di persona e servizi di assistenza. Nella prima fase della pandemia, più della metà dei volontari di associazioni e organizzazioni ha ridotto il proprio impegno o lo ha sospeso del tutto. Per questo nel 2020 la quota di persone che hanno svolto attività di volontariato è risultata pari al 16% e quindi notevolmente inferiore rispetto agli anni precedenti.

Non sono invece ancora disponibili dati certi sull'andamento dell'impegno dalla fine della pandemia in poi. Tra le persone che hanno dovuto interrompere completamente la loro attività nella prima fase della pandemia, la metà è stata in grado di riprenderla nella seconda fase della pandemia a partire dal 2021. È probabile che, dalla primavera del 2022 in poi, il volontariato si sia ulteriormente ripreso. Si può tuttavia supporre che, per una parte dei volontari, la pandemia abbia rappresentato una cesura che li ha spinti ad abbandonare o a orientare in modo diverso il proprio impegno. Si tratta di una tendenza che dovrebbe aver colpito in particolare i settori con un'elevata quota di volontari in età pensionabile.

Svariate motivazioni

Nelle associazioni e organizzazioni, le persone si impegnano volontariamente perché apprezzano questo tipo di attività che dà loro modo di incontrare altre persone, aiutarle e provare insieme ad altri a dare un contributo significativo alla comunità. Nei gruppi di età più giovani, il divertimento, la convivialità, la possibilità di evadere dalla routine quotidiana e le motivazioni più strumentali – come perseguire i propri interessi, coltivare la propria rete di contatti, ampliare le conoscenze e le esperienze, nonché i vantaggi a livello di carriera – hanno un peso maggiore.

In generale c'è un grande interesse

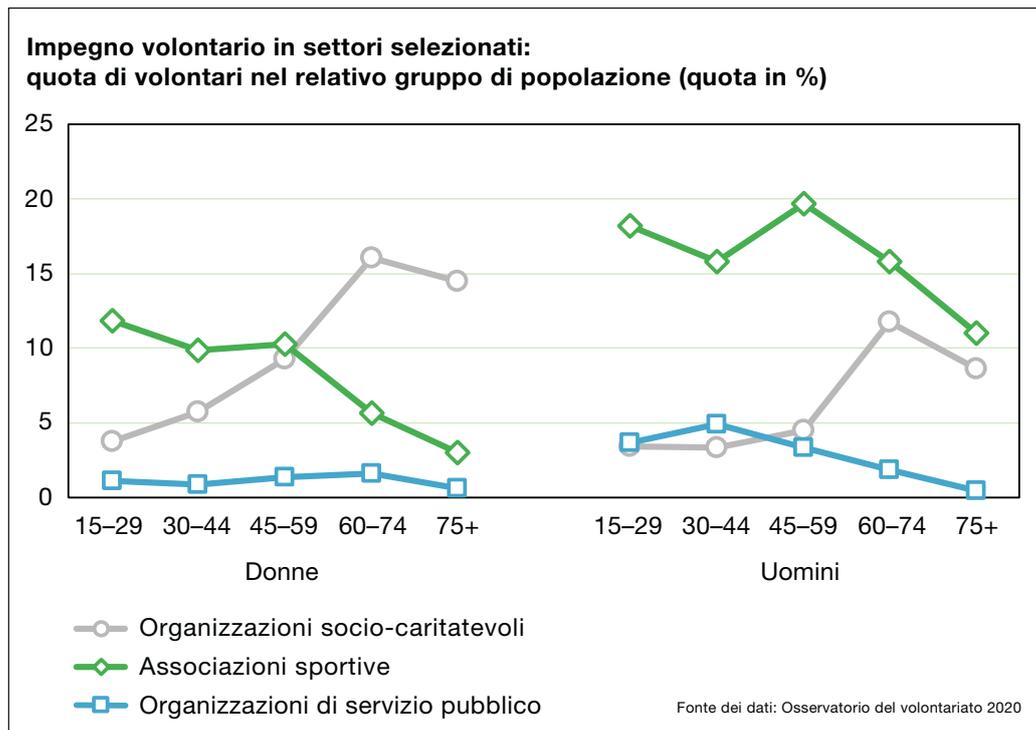
Molte persone che non svolgono attività di volontariato esprimono il proprio interesse di base nei confronti di un futuro coinvolgimento in associazioni e organizzazioni. Solo

un terzo lo esclude categoricamente. L'interesse a impegnarsi è particolarmente elevato nei gruppi di popolazione che fino ad ora si sono impegnati meno, cioè giovani, donne, stranieri e la popolazione urbana. In cima alla lista dei desideri riguardo a un futuro coinvolgimento ci sono le organizzazioni socio-caritatevoli e quelle del settore della protezione dell'ambiente e degli animali.

Se si chiede alle persone interessate quali sono i presupposti affinché possano impegnarsi in futuro, rispondono che avrebbero bisogno di più tempo, che dovrebbe essere per una giusta causa e con le persone giuste. Molti desiderano un tipo di impegno con orari flessibili o a tempo determinato. Una persona su cinque risponde invece che ragionerebbe solo su una proposta concreta. Le persone più giovani danno maggior importanza alla possibilità di avere orari flessibili, quelle più anziane a un impegno a tempo determinato e a una proposta concreta.

Sviluppi e problematiche

Lo sviluppo demografico pone svariate problematiche non solo per il mondo del lavoro e le istituzioni di previdenza, ma anche per le organizzazioni di volontariato. L'aspettativa di vita è aumentata, i «baby boomer» vanno in pensione e a loro subentrano annate in età lavorativa con meno nascite. L'immigrazione di persone più giovani compensa l'invecchiamento della società solo in parte. Secondo lo scenario di riferimento della Confederazione, la quota di persone di 65 anni e oltre aumenterà dal 19% del 2020 al 24% nel 2040, mentre quella delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni si ridurrà dal 61% al 56%. Tuttavia, gli anziani di oggi e di domani si differenziano notevolmente da quelli di un tempo. Non solo possono contare su un maggior numero di anni di vita in buona salute dopo la pensione, ma spesso hanno anche un livello di formazione superiore, nonché esigenze diverse in termini di partecipazione e auto-realizzazione. In un tale contesto, è prevedibile che il trend verso un maggiore impegno nel volontariato da parte di persone in età pensionabile sia destinato a continuare. Per le persone anziane che si impegnano volontariamente in associazioni e organizzazioni, la coesione del gruppo e le opportunità di autodeterminazione e collaborazione all'organizzazione sono determinanti. Una parte auspica inoltre



un maggiore supporto specifico da parte delle organizzazioni. Per le persone in età lavorativa e con famiglia, è invece fondamentale la conciliabilità del volontariato con le esigenze professionali e familiari. Negli ultimi decenni, la partecipazione alla vita lavorativa da parte delle donne è ulteriormente aumentata, mentre gli uomini partecipano più di prima alla vita familiare e domestica. Entrambe queste tendenze hanno portato a nuovi assetti familiari e a un aumento degli occupati a tempo parziale. In generale, si evidenzia che gli occupati part-time si impegnano nel volontariato con maggiore frequenza rispetto a quelli a tempo pieno. Il fatto di poter organizzare il tempo in modo flessibile, ma anche il riconoscimento e il sostegno da parte dei datori di lavoro, sono due elementi che facilitano l'impegno volontario. Dopo i motivi professionali e familiari, come terzo motivo più frequente per la decisione di porre fine all'impegno volontario viene citato il cambio di domicilio. Negli ultimi 20 anni, i trasferimenti e la mobilità sono aumentati e sempre più spesso il luogo di domicilio e quello di lavoro sono distanti. Tale andamento pone problematiche specifiche alle associazioni legate al territorio. Le persone che vivono in un comune solo da poco tempo, si impegnano in associazioni e organizzazioni con frequenza notevolmente inferiore rispetto a quelle che vivono da diverso tempo nello stesso luogo. Le tecnologie di comunicazione digitale consentono relazioni meno rigide e indipendenti dal luogo tra persone interconnesse, nonché nuove forme di volontariato. Tuttavia, le nuove possibilità non sostituiranno l'impegno in associazioni locali, ma lo integreranno e potranno essere colte e sfruttate anche dalle associazioni tradizionali.

L'impegno a favore della comunità diventa «lavoro» negli anni 70

A differenza del lavoro di milizia, che veniva in un certo senso riconosciuto dal prestigio attribuito alla carica, il servizio svolto a favore della comunità riceveva pochi onori. Si dava pressoché per scontato che fosse un servizio dovuto alla società, prestato principalmente dalle donne. La situazione è però cambiata negli anni 70.

INTERVISTA: Susanne Brenner | m.z

Uno dei suoi principali campi di ricerca è il volontariato, che lei esamina da una prospettiva specifica di genere. Che cosa significa?

Ricerchiamo in particolare in quali settori, in passato, erano attivi gli uomini o le donne, quale distribuzione dei compiti era in uso in un certo periodo di tempo o quali gerarchie esistevano tra i lavori delle donne e quelli degli uomini. Analizziamo il relativo ordine sociale per le questioni e le tematiche specifiche di genere.

In quale periodo l'impegno nella comunità è diventato un contributo naturale prestato dalle donne alla società?

La limitazione delle donne alla sfera domestica – e quindi la creazione del concetto di sfera pubblica e di sfera privata – è avvenuta nel XIX secolo. Si tratta di una definizione della società borghese. L'attività associativa è rimasta a lungo una prerogativa maschile. Dopo la creazione dello Stato federale, gli uomini hanno dato vita un po' ovunque ad associazioni di tipo femminile. Alle donne sono stati affidati compiti caritatevoli ed educativi nel campo della carità e dell'educazione delle giovani ragazze e dei poveri.

Perché si è arrivati a questa divisione dei compiti?

Il sistema associativo svizzero, fiorente sin dagli anni Trenta del XIX secolo, è stato fin dall'inizio largamente organizzato per genere. Ciò significa che i compiti erano chiaramente divisi in campi di attività maschili e femminili. Le donne svolgevano perlopiù funzioni subordinate, spesso sotto la guida di un uomo. Tuttavia questi impegni caritatevoli verso la società hanno dato alle donne l'opportunità

di aprire nuovi spazi d'azione. Nel corso del tempo, infatti, hanno utilizzato questi incarichi pubblici anche per avanzare richieste politiche ad enti e organismi dominati e diretti dagli uomini.

Quali erano queste richieste?

Si trattava sovente di un maggiore coinvolgimento nelle decisioni sociali ed educative a livello locale. Le donne chiedevano ad esempio di poter avere voce in capitolo per quanto riguarda l'abilitazione delle insegnanti donne, o nelle questioni morali e nella prevenzione. Tuttavia, all'epoca non si parlava ancora di diritto di voto per le donne.

Le donne hanno svolto molti servizi non retribuiti anche durante le guerre mondiali. Come è successo?

Durante la prima Guerra Mondiale, le donne offrirono i loro servizi alla leadership politica, soprattutto nell'ambito del lavoro di assistenza. Si occuparono dei vestiti, dell'equipaggiamento, del cibo e dell'assistenza dei soldati. Allesti-

CHI È REGULA LUDI

Dal 2021 la Prof. Dr. Regula Ludi guida il progetto di ricerca quadriennale «Volontariato in transizione: storia dell'impegno non retribuito in Svizzera a partire dagli anni 70». È consulente per l'insegnamento e la ricerca presso l'Istituto interdisciplinare per l'etica e i diritti umani dell'Università di Friburgo e professoressa titolare di Storia moderna presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Zurigo.



Un manifesto della manifestazione dei disoccupati del 20.2.1993 a Berna. (Fonte foto: Schweizerisches Sozialarchiv)

rono delle tende per il riposo e il sostentamento delle guardie di confine affinché potessero riprendersi tra un turno e l'altro di lavoro: ricevevano accoglienza, buon cibo e potevano godere di un po' di convivialità. Questo tipo di impegno continuò anche durante la seconda Guerra Mondiale, quando entrò in funzione anche il servizio femminile della Croce Rossa. Il sostegno dato dalle donne fu molto importante sia nel settore militare che in quello civile. Con queste diverse attività caritatevoli, esse sostenevano e alleggerivano notevolmente lo Stato in tempo di guerra. Tuttavia, vi erano anche organizzazioni femminili che non erano ben accolte dalle autorità.

Perché?

Si trattava di gruppi di donne impegnate nell'aiuto ai rifugiati. Si erano opposte alla decisione della Svizzera di non accogliere più bambini ebrei. Alla fine trovarono comunque il modo di portare in Svizzera i bambini ebrei rifugiati agendo così, per l'epoca, al limite della legalità.

E come venne valutato e percepito a livello sociale il grande impegno volontario delle donne durante le guerre?

Non voglio qui giudicare, ma si tratta comunque di realtà svizzere che possono essere affermate un po' sommessamente. Dopo la fine della guerra, infatti, i meriti delle donne sono stati dimenticati assai rapidamente e le richieste volte a ottenere il diritto di voto e di elezione a tutti i livelli politici, cioè l'uguaglianza politica, sono state accantonate.

Le donne vennero addirittura escluse dalla forza lavoro e «rispedite» a casa. E ciò nonostante il fatto che durante gli anni di guerra abbiano ottenuto grandi risultati economici prendendo il posto degli uomini nella forza lavoro e svolgendo il loro lavoro. La cultura del ricordo, dagli anni 50 agli anni 70, ha portato alla glorificazione dei periodi belli. Le autorità hanno attribuito una grande importanza, deliberatamente esagerata, a tutta la preparazione militare e all'esperienza specificamente maschile del servizio attivo e ciò anche per rafforzare l'anticomunismo. Di conseguenza, il contributo prestato dalle donne scomparve dalla percezione generale.

Con quali conseguenze?

Agli uomini fu di nuovo attribuito il lavoro remunerato, alle donne il lavoro di volontariato. In questo modo, però, le donne riuscirono ad assicurarsi un posto nella sfera pubblica: erano coinvolte nella chiesa e nelle organizzazioni caritatevoli, oltre naturalmente al lavoro domestico e familiare. L'esclusione delle donne dal mondo del lavoro, però, è iniziato prima: nel periodo tra le due guerre, in relazione alla crisi economica degli anni 30. A quel tempo era opinione diffusa che le donne ben qualificate potevano prendere il posto degli uomini. Le mogli lavoratrici non erano viste di buon occhio in quanto portatrici di doppio reddito.

Il nuovo movimento femminile dei primi anni 70 portò di nuovo alla luce la questione del lavoro non retribuito.

Sì, la divisione sociale del lavoro era ora fundamentalmente messa in discussione – e con essa l'impegno e i servizi non retribuiti a beneficio della collettività. Vi fu una campagna per chiedere un salario anche per i lavori casalinghi. La richiesta di salario dimostrava che anche quello che si fa in casa è un lavoro. Il lavoro volontario e non retribuito divenne, in generale, un tema di discussione. Il lavoro volontario svolto per il bene comune, prima dato per scontato, assunse improvvisamente un peso diverso. Per questo motivo, negli anni 80 sono stati introdotti i termini «lavoro gratuito» e «lavoro volontario», a dimostrazione della volontà di rinegoziare la divisione e la definizione del lavoro.

Ma come è avvenuto, nel 1996, il cambio di paradigma, quando il lavoro non retribuito è stato registrato per la prima volta nella Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)?

A partire dagli anni 80, diversi Paesi hanno iniziato a registrare il lavoro non retribuito. L'impulso principale è giunto dal Sud del mondo, dove il lavoro non retribuito ha un ruolo economico molto più importante rispetto al Nord del pianeta. Anche i nuovi movimenti femminili sollevavano dure critiche verso la valutazione diversa attribuita al lavoro retribuito e a quello non pagato. Vi fu anche un movimento volto a integrare nell'economia nazionale la nascita di figli, ossia a considerare dal lato economico la nascita e l'educazione dei figli e i servizi forniti ai membri della famiglia che lavorano. Questa nuova e più completa comprensione e presa di coscienza del lavoro ha portato a un cambiamento di paradigma. È stato un passo importante e la base su cui oggi il lavoro volontario viene percepito e misurato.

Grazie per l'intervista!

Impegni di vario tipo delle sezioni samaritane, a titolo volontario

Prestare i primi soccorsi: questa è la missione principale delle sezioni samaritane. Ma se chiedete un po' in giro, in tutta la Svizzera troverete molti esempi di come i samaritani si impegnano attivamente e in diversi altri modi a favore della comunità. Vi presentiamo qui alcune iniziative, e ce ne sono molte altre!

TESTO: Susanne Brenner, Mara Zanetti Maestrani, Chantal Lienert

Sezione samaritana Lungern & Sachseln: numero d'urgenza Croce Rossa

Grazie al numero d'urgenza della Croce Rossa, gli anziani che vivono da soli possono chiedere aiuto tramite il pulsante d'emergenza (orologio) al polso, se il telefono non è a portata di mano. La centrale d'emergenza della CRS informa poi subito le persone di contatto segnalate. Ma cosa succede se la persona anziana ha parenti che non vivono nelle vicinanze? In questi casi, la sezione samaritana viene in aiuto fornendo persone vicine da contattare. «Si tratta di un servizio che offriamo alla popolazione del nostro paese, dei nostri vicini», sottolinea Sandra Schallberger, responsabile tecnica della sezione samaritana di Lungern & Sachseln. Questa collaborazione con il servizio d'urgenza della CRS esiste da 10 anni. Schallberger sottolinea che per questi impegni volontari si deve creare una rete sufficientemente ampia di persone disponibili, poiché «se dovessi assentarmi, qualcun altro dovrebbe essere in grado di sostituirmi».

Samaritani Coldrerio: collaborazione con le case per anziani

A Coldrerio nel novembre 2022 è stata aperta la nuova Casa Anziani Parco San Rocco inaugurata poi ufficialmente il 22 aprile 2023. All'inizio dell'anno il comitato della sezione di Coldrerio, presieduto da Daniela Bernasconi, ha contattato la direzione dell'istituto per offrire un'eventuale collaborazione nell'ambito delle attività svolte nella nuova casa per anziani. Coinvolgendo il responsabile dell'animazione dell'istituto, la sezione è riuscita a instaurare una fattiva collaborazione – a titolo volontario – che mira ad assistere e aiutare gli ospiti della casa nello svolgimento delle attività ideate dal team d'animazione in base a un programma settimanale; programma che viene inviato puntualmente alla sezione in modo tale che possa organizzarsi. Il primo contatto dei volontari samaritani con gli ospiti della casa ha così potuto avvenire in occasione della Giornata del Malato: le volontarie hanno offerto una buona merenda dopo la tom-



I samaritani svolgono un lavoro prezioso in varie funzioni presso la nuova Casa per anziani di Colderio (Ticino).

bola organizzata dal team d'animazione dell'istituto, facendosi così conoscere. In aprile la sezione è stata poi interpellata dal Comune di Colderio per partecipare attivamente all'inaugurazione della casa stessa: in questa occasione i volontari samaritani hanno prestato servizio al pranzo offerto alla popolazione negli spazi esterni dell'istituto. Alcune samaritane si mettono a disposizione settimanalmente dedicando qualche ora del loro tempo libero a questa attività che definiscono come «molto arricchente e coinvolgente», cercando, se richiesto, di soddisfare le esigenze personali dei singoli ospiti. Lo scorso 3 giugno il Comune – con il quale la sezione collabora molto bene – ha organizzato al ristorante della Casa anziani un evento conviviale offerto a tutti gli anziani del paese. Anche in questa occasione, l'aiuto dei volontari samaritani è stato richiesto per servire il pranzo ai tavoli. Con un sorriso e un gesto gentile!

Le volontarie della sezione – in genere sono tutte donne – sono molto soddisfatte di questa collaborazione e affermano che «questo tipo di lavoro ci rende orgogliose nel nostro operato a favore della comunità e sicuramente verrà sviluppato ulteriormente anche in un prossimo futuro».

Associazione cantonale dei samaritani di Neuchâtel: aiutare quando arriva una chiamata d'emergenza

Su iniziativa della presidente Stéphanie Lehmann, i samaritani del Canton Neuchâtel collaborano con la Croce Rossa (CRS) da cinque anni: si mettono infatti a disposizione come persone di contatto per le chiamate di emergenza della CRS. I primi volontari si sono attivati nella città di Neuchâtel e la rete sarà gradualmente estesa a tutto il territorio cantonale. Attualmente circa 15 samaritani possono rispondere a una chiamata per intervenire presso una persona che ha premuto il pulsante di allarme della Croce Rossa. Nella maggior parte dei casi, i soccorritori vengono chiamati quando una persona è caduta e non è più in grado di alzarsi da sola.

Sezione samaritana Wil: sostegno nelle gite ed escursioni

Che si tratti del mercato di maggio o di quello di Natale, il centro storico di Wil, con i suoi ciottoli, è una vera e propria sfida per le persone anziane o in sedia a rotelle. Ma con un piccolo aiuto da parte dei samaritani, i residenti delle case di cura e assistenza per anziani Thurvita non devono rinunciare a una visita al mercato. Dal Natale del 2021 si è instaurata una collaborazione tra le case Thurvita e la sezione samaritana di Wil, collaborazione che piace a tutti. Scrive Thurvita: «Ci si sente quasi in famiglia quando la sezione samaritana di Wil unisce le forze con noi di Thurvita per un progetto comune! I samaritani hanno aiutato il nostro team di animazione nella visita del mercato di maggio a Wil accompagnando più di 20 residenti di quattro case Thurvita. Il centro storico sulla collina e l'acciottolato irregolare rendono difficile la visita a molti dei nostri ospiti! Per le persone in sedia a rotelle, la visita al mercato è particolarmente impegnativa. Siamo quindi molto grati per l'aiuto della sezione! Apprezziamo molto il loro supporto!» Il promotore di questa collaborazione, Claudio Caramazza, sostiene dal canto suo che «anche la sezione samaritana di Wil ne beneficia, ossia nella misura in cui i soci che altrimenti non potrebbero più essere così attivi, ad esempio nei servizi sanitari, possono sostenere e aiutare la sezione con questo impegno di tipo sociale. Ciò dà ai nostri membri la sensazione di poter prestare un aiuto concreto alla sezione samaritana e tutto questo rafforza la nostra coesione di sezione.»



Grazie ai samaritani, i residenti delle case di cura e assistenza per anziani Thurvita possono visitare il mercato di Wil.

Quando le persone coinvolte in un evento sono traumatizzate

Recuperare in fretta un attrezzo dimenticato alla fine della giornata di lavoro: il signor Müller tiene la scala, il suo collega, copritetto esperto, vi sale senza mettersi in sicurezza. Una volta arrivato sul tetto spiovente scivola, cade e rimane a terra privo di coscienza. Il signor Müller resta lì, con la scala tra le mani, incapace di reagire.

TESTO: Thomas Meier*

Un collaboratore dell'azienda di fronte ha assistito all'incidente. Mobilita il servizio medico-sanitario dell'azienda e chiama il numero d'emergenza sanitaria 144. Vengono prestati i primi soccorsi e il ferito, probabilmente grave, viene trasportato all'ospedale più vicino. Ma come sta il signor Müller? Come gestisce quanto ha vissuto? Di cosa ha bisogno? Di cosa hanno bisogno le altre persone coinvolte?

Una breve analisi della situazione

Il signor Müller e l'impiegato che ha assistito all'evento sono molto probabilmente traumatizzati. Per circa un'ora, il signor Müller non riesce ad avere le idee chiare, le gambe gli cedono e gli tremano. Deve sedersi e non è in grado di prestare soccorso al suo collega. Per il dipendente, dall'altro lato della strada, è diverso: è sconvolto anche lui, ma può avvalersi di quanto appreso in un corso di primi soccorsi e rimanere in grado di agire.

Le persone rimaste sul posto reagiscono in modo diverso

Dopo che l'infortunato è stato portato via, la samaritana presente sul posto chiede al signor Müller come si sente. A quel punto lui sbotta, si mette a piangere, si rimprovera di continuo di non aver messo in guardia il suo collega e di non averlo reso attento sulla necessità di adottare un dispositivo di sicurezza.

Inizia il lavoro vero e proprio del Care Team

La samaritana, formata adeguatamente, prende il suo tempo: invita il signor Müller a seguirla in una stanza accoglien-

te della sua azienda, gli porta da bere e un piccolo spuntino. Poi si siede vicino a lui e gli chiede quali sente essere i suoi bisogni. Il signor Müller vuole informare al più presto la moglie e i figli dell'accaduto e dire loro che rientrerà a casa più tardi del previsto. La samaritana lo sostiene nel farlo. In seguito, gli fa raccontare com'è andata la giornata, come si è verificato l'evento fatale e come si è svolto il salvataggio successivo. Quando il signor Müller tenta di reprimere le lacrime, lo incoraggia a lasciar fluire le emozioni, permettendogli così di calmarsi. Raccontando la sua storia, egli può sviluppare la sequenza di quanto accaduto, il che contribuisce a mettere ordine e a delimitare l'incomprensibile. Questo, a sua volta, è necessario per poter stabilire, a un certo punto, una distanza interiore dall'evento e farlo diventare un ricordo.

Spiegare quanto accaduto e tematizzare le possibili reazioni

La samaritana informa il signor Müller che ha subito un trauma, uno shock improvviso, importante e imprevedibile, e che non è facile superarlo. Deve quindi aspettarsi, nelle ore e nei giorni a venire, di essere sopraffatto da impressioni sensoriali, soprattutto da immagini e suoni, e dal dover rivivere continuamente questi frammenti dell'incidente sotto forma di vuoti di memoria e di momenti in cui si sente travolto dal dramma. È normale che il vissuto si manifesti anche attraverso i sogni. E no, gli dice che non deve temere di perdere il controllo di sé stesso e di impazzire. Questi fenomeni spesso vissuti dolorosamente aiutano il cervello a elaborare ciò che lo sopraffà. Gli consiglia di parlare di quanto è accaduto, di andare a trovare il collega in ospedale e di informarsi sulle sue condizioni. Di solito, shock del genere si attenuano nei giorni successivi.

Riprendere la vita quotidiana

Una volta tranquillizzato il signor Müller, la samaritana passa in rassegna con lui le ore successive e, il giorno seguente, lo accompagna eventualmente a casa e concorda con lui una nuova presa di contatto per l'indomani, al fine di poter adottare ulteriori misure necessarie nell'ottica di rivolgersi a una/o psicologa/o o a una/o psichiatra per un trattamento psicoterapeutico.

Ulteriori provvedimenti

Nel frattempo, la samaritana pensa a chi altro potrebbe essere stato coinvolto nell'evento. Si informa in ospedale sullo stato dell'infortunato e sulle persone che si occupano dei suoi parenti. Chiede al lavoratore che ha organizzato i primi soccorsi se anche lui ha bisogno di supporto. In tal caso, gli manderà una collega o un collega.

Gli obiettivi dei primi soccorsi psicologici («Care»)

- Tranquillizzare le persone
- Comprendere l'incomprensibile (sviluppare una storia)
- Ritrovare la vita di tutti i giorni
- Prevenire i postumi come il disturbo da stress post-traumatico

Gli elementi importanti

- Volontarietà (i primi soccorsi psicologici sono sempre e solo un'offerta e non devono essere imposti a nessuno!)
- Intervento immediato in prossimità della catastrofe. Ma: un Care Team non è un'organizzazione di primo intervento!
- Azione mirata all'ordine e al sostegno
- Approccio semplice e caratterizzato da un atteggiamento ottimista («Le crisi passano!»)

Approccio utile

- Agire con sollecitudine (offrire sicurezza, riparo, calore, bevande, cibo)
- Proporre di parlare di quanto vissuto. Lasciar parlare e ascoltare. Ma: chi vuole tacere, ha anche il diritto di tacere! Chi vuole stare solo, ha anche il diritto di stare solo!
- Consentire di esprimere i sentimenti e prenderli sul serio
- Informare su quanto è accaduto e sulle reazioni abituali a uno stress eccezionale
- Proporre una forma di rilassamento
- Interrogare sulle risorse («Cosa la fa sentire bene?»)
- Incoraggiare un'attività utile (fare una passeggiata insieme, preparare qualcosa da mangiare, ecc.)



CHI È THOMAS MEIER

*Thomas Meier è co-responsabile del gruppo d'intervento Primo soccorso psicologico (Care Team) del Canton San Gallo. Il Care Team (primi soccorsi psicologici) è disponibile 24 ore su 24 e prende a carico le persone nelle prime ore o nei primi giorni successivi a un evento straordinario/traumatico. Viene mobilitato attraverso la centrale delle chiamate d'emergenza sanitaria (telefono 144). Offerte simili esistono nella maggior parte dei Cantoni svizzeri. Le organizzazioni locali sono in genere membri del Care Team.

CORSI DI PRIMI SOCCORSI PER LA SALUTE PSICHICA

L'ensa propone alle soccorritrici e ai soccorritori dei corsi in cui vengono impartite le conoscenze di base sui problemi psichici. Vengono trasmesse le misure di primi soccorsi in presenza di persone con problemi psichici o crisi, misure che forniscono un supporto fino a quando non subentra l'aiuto professionale. Vedi: ensa.ch.

CREAZIONE TEAM DI PARI CRS

Dopo interventi o avvenimenti stressanti, è particolarmente prezioso rielaborarli con colleghi che condividono le stesse idee. Per questo motivo, la CRS istituisce nelle sue organizzazioni di salvataggio dei team di pari per la prima assistenza, o quella successiva, in seguito a eventi stressanti. Possono parteciparvi i membri attivi delle organizzazioni di salvataggio della CRS ovvero Samaritani Svizzera, SSS, SSTS e REDOG. Contatto: wim.nellestein@redcross.ch

«Tutti assieme siamo Samaritani Svizzera»

Barbara Rüttimann ha assunto la direzione di Samaritani Svizzera il 13 giugno 2022. Nel frattempo, è trascorso un buon anno e in questo lasso di tempo sono successe molte cose. Cogliamo quindi l'occasione per scoprire come ha vissuto questo periodo e qual è la direzione che sta percorrendo con il suo team.

INTERVISTA: Susanne Brenner | m.z

Nel frattempo, lei ha avuto modo di conoscere bene il mondo samaritano. Ripensandoci, quali sono state le sue prime impressioni quando ha assunto l'incarico?

Negli uffici del Segretariato di Olten ho incontrato un team molto impegnato. Poco prima del secondo Forum di Dialogo del maggio 2022, sono entrata in contatto con i rappresentanti delle associazioni cantonali e delle sezioni samaritane. Proprio in occasione di questo incontro ho potuto percepire la passione per i compiti dei samaritani e l'impegno dei partecipanti nei confronti della federazione. A tutti i livelli si percepiva una forte volontà di adattare al futuro la struttura di Samaritani Svizzera. Questa esperienza mi ha colpita.

Ciò dimostra con quanto entusiasmo lei si è immersa in questo mondo. Ma come è cambiata la sua percezione da allora?

La prima impressione è rimasta, invariata, e agisce tuttora da «fil rouge». Oggi percepisco ancora maggiormente questo «fuoco sacro», la linfa vitale per il primo soccorso, il salvataggio di vite umane e l'approccio interiore al prossimo. Ciò si manifesta in tutto: come ad esempio nei servizi sanitari, nel volontariato e nel lavoro volontario in generale. Le sezioni samaritane si esercitano regolarmente al fine di poter prestare aiuto in modo rapido e competente in caso di emergenza. Alla base di questo impegno c'è un elevato senso di responsabilità e la volontà di essere aggiornati grazie alla formazione continua. A questo proposito, il programma di formazione di Samaritani Svizzera è di alta qualità e costantemente aggiornato sui temi del primo soccorso.

Samaritani Svizzera si trova nel bel mezzo di un processo di cambiamento. Quali conseguenze ha per lei e per i collaboratori del Segretariato?

Ciò che oggi viviamo, sono forse le conseguenze dirette del processo di cambiamento o di trasformazione. Il Segretariato è un fornitore di servizi per molti partner interessati. Mi riferisco, ad esempio, alle associazioni cantonali e alle sezioni samaritane, ma anche alle aziende attive a livello nazionale che prenotano i corsi di primo soccorso direttamente da noi. Se l'intera federazione vuole diventare più agile, come prefissato dalla strategia, anche il Segretariato lo deve diventare. Intraprendere qualcosa di nuovo richiede innanzitutto apertura e coraggio. Ma ci vuole anche pazienza, perché non tutto avviene così rapidamente: un processo di cambiamento o di trasformazione è impegnativo. Nel contempo, questo processo offre l'opportunità di far emergere qualcosa di nuovo.

Attualmente, quali sono le sfide più grandi cui è confrontato il Segretariato?

Il nostro compito principale di fornitore di servizi per la federazione è attualmente anche la nostra sfida più grande. Dobbiamo fare in modo che le domande e le preoccupazioni più diverse delle nostre associazioni cantonali, delle sezioni samaritane o dei nostri membri possano essere trattate e risolte in modo rapido e competente. In molti casi, ciò richiede una buona e stretta collaborazione tra i vari specialisti interni e talvolta anche esterni. Attualmente tutti questi processi sono in fase di revisione critica e di miglioramento continuo. Il nostro nuovo portale Samaritani Svizzera sta già fornendo servizi preziosi. Nel corso di questo la-



Foto: Troy Fotografie

CHI È BARBARA RUETTIMANN

Barbara Rüttimann è a capo del Segretariato di Samaritani Svizzera a Olten da metà giugno 2022. Laureata in economia aziendale presso l'Università di Zurigo, ha proseguito la sua formazione mentre lavorava, da ultimo con un Certificate of Advanced Studies (CAS) in marketing digitale e fundraising. Barbara Rüttimann ha più di 20 anni di esperienza professionale in diverse funzioni di gestione in organizzazioni profit e non profit.

vorò, ci siamo resi conto ancora una volta che la trasformazione digitale rimarrà, per i prossimi anni, una sfida importante ed estremamente complessa per noi e per l'intera federazione. Oltre alle attività quotidiane, siamo impegnati in vari progetti legati all'implementazione dell'attuale strategia. Recentemente abbiamo lanciato il nostro nuovo prodotto di corsi aziendali di Samaritani Svizzera, in conformità con l'art. 36 dell'Ordinanza 3 concernente la Legge sul lavoro. In agosto si darà avvio ai nuovi corsi per istruttori/istruttrici First Aid, monitore/monitrice samaritano/samaritana e istruttori/istruttrici samaritano/samaritana. Inoltre, nell'ambito di un progetto pilota, quest'anno esploreremo anche i primi corsi di formazione per i membri dei comitati di sezione e delle associazioni cantonali. In tutti questi campi di attività, i nostri dipendenti si impegnano ogni giorno per migliorare il supporto all'intera organizzazione di Samaritani Svizzera.

E quali sono le tappe più importanti raggiunte finora?

All'inizio di quest'anno abbiamo puntualmente consegnato all'Interassociazione di salvataggio il

materiale dei corsi completamente rivisto per i livelli IAS 1-3. Terminare in tempo tutta la documentazione nelle tre lingue nazionali e con la dovuta buona qualità ha comportato una grande pressione di lavoro. Ma grazie all'ottimo lavoro di squadra di tutto il Segretariato e al grande sostegno dato da singoli membri della base, tutto ciò è stato possibile. Grazie a questi sforzi, Samaritani Svizzera è stata la prima organizzazione fornitrice di corsi e formazione a superare il processo di riconoscimento dell'IAS. Sempre all'inizio dell'anno, siamo stati in grado di portare alla fase operativa tre sottoprogetti strategici (sviluppo del Segretariato, sviluppo Business e di Gioventù samaritana svizzera) al fine di una loro implementazione. Una di queste implementazioni è stata la messa in funzione, all'inizio di maggio, del Portale Samaritani Svizzera. Anche in questo caso, tutti hanno partecipato in modo costruttivo fornendo il proprio prezioso contributo. Ciò ha permesso di mettere in funzione il nuovo sito praticamente senza intoppi; ora si tratta di perfezionare i dettagli e di migliorare costantemente il portale. Guardando quindi a ritroso, sono dell'opinione che nell'ultimo anno abbiamo già raggiunto molti risultati nell'intera federazione e nell'organizzazione mantello. Guardo alle prossime sfide con entusiasmo e fiducia.

Come continua ora il lavoro sulla via scelta? Quali sono i punti salienti, sia vostri che delle vostre figure dirigenziali nell'ambito del lavoro con il team del Segretariato?

Tutti assieme rappresentiamo Samaritani Svizzera. Vogliamo rafforzare ulteriormente questa unione e intesa, che si esprime in un senso di «noi». Il Segretariato è parte integrante di Samaritani Svizzera, proprio come lo sono le associazioni cantonali e le sezioni samaritane. Assieme siamo un tutt'uno, con obiettivi e priorità comuni. Come Samaritani Svizzera, lavoriamo in modo orientato al cliente e ai suoi bisogni nei confronti di tutti gli interlocutori e i clienti. Ci piace coltivare l'apprezzamento e il rispetto reciproco, operiamo con trasparenza e ci impegnamo per avere canali di informazione e comunicazione snelli. Con una cultura della leadership basata sul principio della «leadership positiva», vogliamo orientare la nostra gestione quotidiana verso ciò che è piacevole e promuovere i punti di forza di tutti i dipendenti.

Grazie per l'intervista!

Vivaci scambi al quarto Forum di dialogo

Il quarto Forum di dialogo di Samaritani Svizzera si è svolto sabato 13 maggio scorso. Il dialogo è inteso in senso letterale: si tratta di un vero e proprio scambio di idee ed esperienze all'interno dell'intera organizzazione volto a favorire la collaborazione tra le associazioni cantonali; si tratta anche di uno scambio tra le regioni della Svizzera: centrale, orientale, Mitteland, Romandia e Svizzera italiana.

TESTO/FOTO: Silvio Rudin | m.z

L'onore di aprire il quarto Forum è spettato alla presidente di Samaritani Svizzera Ingrid Oehen, che ha spiegato lo scopo dello stesso, ossia: «la discussione tra di noi, al fine di mantenere alto l'orgoglio per la nostra missione e pensare al futuro anche con un «senso degli affari». Nei forum precedenti è già emersa la raccomandazione comune di mantenere le conferenze dei presidenti e la struttura federale così come sono.»

Collaborazione nelle regioni

Al mattino, i partecipanti si sono concentrati sulle migliori modalità di collaborazione tra le associazioni cantonali. Si è quindi lavorato in gruppi suddivisi in base alle regioni svizzere: Svizzera orientale, Svizzera centrale, Mitteland, Svizzera italiana e Romandia. Il forum offre un'opportuni-

tà privilegiata per scambiare idee ed esperienze all'interno di queste regioni per poi presentare i principali suggerimenti sulla collaborazione agli tre gruppi di lavoro. Da queste discussioni e da questi scambi sono emerse numerose informazioni su come, già oggi, le diverse associazioni cantonali collaborano attivamente.

Regione della Svizzera centrale

Attualmente in questa parte della Svizzera i presidenti delle associazioni e i responsabili della formazione si incontrano due volte l'anno. Anche gli istruttori si scambiano regolarmente le informazioni. Possibili miglioramenti sono stati individuati a riguardo dei seguenti campi: formazione dei quadri, lavoro in sezione e formazione dei comitati. Il coaching di sezione deve inoltre essere intensificato e do-



L'organizzazione dei soci, la formazione e la digitalizzazione sono stati argomenti al centro delle discussioni del Forum di dialogo.

vrebbe essere promosso uno scambio tra i singoli presidenti. Un ulteriore aspetto da migliorare è, ad esempio, il coordinamento delle date dei vari eventi proposti, affinché – se gli stessi non si svolgono nello stesso periodo – le associazioni cantonali possano farsi visita a vicenda, anche durante l'assemblea cantonale dei delegati.

Regione Svizzera orientale

In questa parte della Svizzera, ogni due mesi si convoca una riunione per il coordinamento interregionale dove vengono discussi i grandi eventi e si chiarisce chi ha bisogno di supporto per i servizi sanitari. Vengono anche stabiliti i prezzi per le offerte dei vari corsi. Inoltre avviene pure uno scambio tra coach di sezione e tra istruttori. In questo modo, tutti i partecipanti sono sempre aggiornati e informati. Per ogni associazione cantonale c'è un rappresentante dei giovani e una segreteria. I margini di miglioramento individuati si trovano ad esempio nell'assegnazione delle Medaglie Henry Dunant, mentre dal lato contabile e amministrativo (buste paga) si potrebbero sfruttare le sinergie unificando i sistemi contabili. Inoltre, si sta pensando alla creazione futura di un pool di responsabili dei corsi per aiutarsi a vicenda. Sono poi in programma una giornata di gare e una giornata Help. Infine, anche in questa regione ci si interroga sulle fusioni: non potrebbero rendere più sostenibile il lavoro di sezioni e associazioni?

Regione Mittelland (Canton Berna)

Considerato che molte delle e-mail inviate dal Segretariato centrale arrivano solo ai presidenti delle sezioni samaritane, i rappresentanti della regione Mittelland suggeriscono di inviare le e-mail anche ai rispettivi segretariati cantonali. La collaborazione con i servizi sanitari e la formazione continua obbligatoria per i quadri della sezione sarà ampliata per sfruttare le sinergie. In quest'ottica, diverse funzioni del comitato possono anche completarsi a vicenda. Nel complesso, la fusione delle associazioni cantonali è vista e accolta con favore.

Romandia e Svizzera italiana

Nella Svizzera francese i cantoni lavorano bene assieme: tre volte all'anno c'è un incontro per scambi di idee ed esperienze. Le associazioni cantonali hanno concordato un'uniforme unica per la Romandia. Ciò semplifica e migliora la visibilità dei samaritani nell'ambito della collaborazione intercantonale. Inoltre, le associazioni dispongono di un protocollo uniforme per i pazienti; protocollo reperibile nei loro shop. Un'altra possibilità di scambio è stata individuata e offerta creando un gruppo WhatsApp. In futuro è inoltre previsto anche un pool comune di istruttori, a cui le associazioni potranno far capo per gli eventi. Si sta anche pensando di standardizzare e uniformare il materiale usato

per i servizi sanitari e, se possibile, di co-finanziare quest'ultimi con uno sponsoring. Ci saranno comunque ancora delle differenze locali. Ad esempio, ci sono associazioni cantonali con e senza segretariato. Anche la collaborazione con le autorità locali è molto diversa. Il coinvolgimento dell'Associazione cantonale ticinese e moesana resta una questione centrale.

Il vivace scambio di opinioni ha permesso di avere una buona visione della collaborazione tra le diverse regioni. Tutte sono in fase di elaborazione e sperimentano ciò che ritengono utile e praticabile. Gli sguardi e approfondimenti sul lavoro delle singole regioni sono fonte di ispirazione per le altre. Dopo il pranzo, è seguita la discussione sulla collaborazione globale a livello di federazione.

Collaborazione nella federazione

In occasione dei precedenti forum, sono stati individuati i seguenti nove temi: finanze, formazione, amministrazione, organizzazione dei soci, Samaritani Svizzera, governance, marchio Samaritani, digitalizzazione e servizi/offerte. Tre di questi sono stati infine classificati come prioritari: organizzazione dei membri, formazione e digitalizzazione. La seguente discussione ha tuttavia evidenziato come le motivazioni per cui i temi sono stati ritenuti importanti siano diverse. È emerso anche che lavorare in sezione o in associazione comporta il fatto di confrontarsi con molte persone e con opinioni diverse. La discussione conclusiva ha confermato che tutte le questioni considerate sono importanti e che devono essere via via tutte affrontate.

Come si prosegue?

Il gruppo di lavoro Forum di dialogo sta ora elaborando ulteriormente i singoli temi e presenterà delle proposte concrete all'attenzione delle associazioni cantonali. L'obiettivo rimane quello di ottimizzare e intensificare la cooperazione. Lo sviluppo ulteriore di Samaritani Svizzera ha bisogno di tutti: del comitato centrale, del Segretariato, delle associazioni cantonali e delle singole sezioni samaritane. Anche in questa occasione, il Forum di dialogo ha dimostrato che il lavoro nella federazione è un processo continuo.

FORUM DI DIALOGO

Insieme ai rappresentanti delle associazioni cantonali e delle sezioni samaritane, nei Forum vengono discussi i possibili sviluppi di Samaritani Svizzera. Nel 2022 si sono già svolti tre Forum. Sono ora all'ordine del giorno altre tematiche, per le quali il Comitato centrale e il Segretariato di Olten stanno raccogliendo opinioni e suggerimenti in un processo partecipativo. L'obiettivo prioritario è quello di promuovere la collaborazione.

Atmosfera di festa a Näfels

«Mir sind grüschtädl!» (siamo pronti), è la scritta sulle belle T-shirt blu dei circa 50 volontari che, il 17 giugno scorso a Näfels, hanno contribuito al successo dell'Assemblea generale dei delegati (AD) 2023 alla quale hanno partecipato 125 delegati e numerosi ospiti e funzionari. Dopo i lavori assembleari veri e propri, ha fatto seguito la celebrazione del 135.mo anniversario di Samaritani Svizzera.

TESTO: Susanne Brenner | m.z

FOTO: Christian Scherer, sbr, sru

I delegati giunti in Canton Glarona con i mezzi pubblici sono stati accolti già allo Ziegelbrücke e indirizzati verso l'autobus giusto. Arrivati alla Lintharena di Näfels, si è subito visto che l'Assemblea dei delegati (AD) era stata preparata con grande cura. Nella sala polifunzionale, la decorazione con molti palloncini rossi e bianchi e bei fiori, nonché la presenza sui tavoli di dolci e bevande tipiche glaronesi, hanno creato una piacevole atmosfera. La presidente centrale di Samaritani Svizzera Ingrid Oehen ha rivolto a tutti i presenti un caloroso benvenuto; subito dopo anche Georg Scherer dell'associazione cantonale di Glarona ha salutato con molto piacere tutti i convenuti. Dal canto suo, il municipale di Glarona Nord Bruno Gallati ha reso omaggio all'impegno dei samaritani e si è detto fiero che l'incontro si sia tenuto a Näfels. Ospite d'onore era il landamano Benjamin Mühlemann che ha presentato agli ospiti una divertente introduzione alla regione e al Canton Glarona.

Informazioni, votazioni ed elezioni

La presidente Ingrid Oehen ha quindi condotto i delegati dapprima attraverso le trattande della Fondazione Henry Dunant e in seguito a quelle di Samaritani Svizzera. Punto per punto, trattanda per trattanda, la presidente ha esaminato attentamente ed evaso l'ordine del giorno informando, discutendo con i delegati e infine mettendo in votazione ogni oggetto. Le trattande sono state approvate all'unanimità o a grande maggioranza. In seguito, l'attesa pausa pranzo è stata un piacevole momento per uno scambio di idee. Ai tavolini del "lunch", nella sala adiacente, i delegati hanno potuto gustare delle semplici ma deliziose pietanze, bere un caffè, conversare, oppure godere il sole sulla terrazza all'aperto. La seconda parte dell'assemblea aveva in previsione anche la nomina del presidente della commissione della gestione e il rinnovo complessivo di questo organo. Gli attuali membri sono stati tutti rieletti all'unanimità. L'ordine del giorno, alla trattanda «nomine», prevedeva anche l'elezione di un nuovo membro del Comitato centrale. Come noto, quale candidato si è proposto il giovane medico Juri Künzler, dal 2008 attivo nella sezione samaritana di Berneck e da molti anni impegnato nella formazione, come istruttore per i formatori Gioventù. Dal 2022 egli è anche

membro del gruppo Gioventù. Con la sua elezione, avvenuta con un lungo applauso, i giovani avranno di nuovo una voce importante nel Comitato centrale.

Ringraziamenti e festa per il 135.mo anniversario

Ringraziando sentitamente gli organizzatori e tutti coloro che, con grande impegno e passione, hanno contribuito alla buona riuscita dell'assemblea, la presidente centrale ha concluso la parte ordinaria dei lavori e ha dato il via alla celebrazione del 135.mo anniversario. I samaritani possono davvero essere orgogliosi della loro lunga storia e del loro impegno che, dopo 135 anni, risulta essere ancora molto prezioso per la società. Infine, è stata distribuita la torta di compleanno, il cui taglio è stato affidato a Ingrid Oehen; torta gustata poi durante il brindisi finale.



LA STORIA DEI SAMARITANI IN BREVE

L'idea di formare i civili al primo soccorso fu avanzata da Ernst Möckli all'Assemblea dei delegati della Croce Rossa Svizzera nel 1883. L'idea ebbe fortuna e cinque anni dopo, cinque associazioni fondarono la Federazione svizzera dei samaritani (FSS, oggi Samaritani Svizzera) ad Aarau. Dieci anni dopo, 104 sezioni samaritane ne facevano già parte. Le guerre mondiali richiesero un grande impiego dei samaritani nelle istituzioni mediche e infermieristiche. In caso di crisi sanitarie, in diverse occasioni nella storia, i samaritani hanno prestato aiuto in modo solidale; recentemente anche durante la pandemia di Covid-19. Fin dall'inizio, l'obiettivo è stato quello di trasmettere le conoscenze sui primi soccorsi. Nel 1977 il corso soccorritore è diventato obbligatorio per conducenti di veicoli e nel 1985 è stato sviluppato un programma per soccorritori in azienda. Oggi Samaritani Svizzera forma ogni anno circa 100.000 persone al primo soccorso.

Cari samaritani, ci congratuliamo con voi per il vostro 135° anniversario e siamo orgogliosi di lavorare assieme a voi per aiutare le persone in difficoltà. Insieme siamo più forti! Con questo motto, siamo fieri di poter continuare questa buona e stretta collaborazione e vi auguriamo tanto entusiasmo e forza per i prossimi 135 anni nel vostro impegno volto a salvare vite umane!

La vostra SSS Società Svizzera di Salvataggio

La Società Svizzera delle Truppe Sanitarie (SSTS) invia le sue più sincere congratulazioni per il 135° anniversario di Samaritani Svizzera e augura tutto il meglio per i suoi futuri impegni e le sue diverse attività.

Società Svizzera delle Truppe Sanitarie (SSTS)

In Svizzera si verificano incidenti ogni giorno. Molti potrebbero essere evitati con una prevenzione efficace. L'Ufficio per la prevenzione degli infortuni (UPI) fornisce consigli e raccomandazioni per rendere più sicura la circolazione stradale, lo sport e il tempo libero. Quando si verifica un incidente occorrono persone in grado di reagire e intervenire correttamente. I samaritani sono in servizio ovunque ci sia bisogno di loro e forniscono i primi soccorsi. Vi ringraziamo molto per il vostro grande impegno che dura da ben 135 anni. Vi facciamo tanti auguri per il vostro anniversario e per altri successi in futuro.

Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni (UPI), Stefan Siegrist, Direttore

Transfusione CRS Svizzera si congratula con Samaritani Svizzera per il suo 135° anniversario. I nostri ringraziamenti speciali vanno ai samaritani che prestano il loro tempo a titolo di volontariato per le azioni di donazione di sangue che contribuiscono alla stabilità delle scorte di sangue in Svizzera.

Transfusione CRS Svizzera, Bernhard Wegmüller, direttore

Cari samaritani, a nome dello Swiss Resuscitation Council (SRC) e dell'Interassociazione di salvataggio desidero congratularmi vivamente con voi per il vostro 135° anniversario! I vostri instancabili sforzi, la vostra empatia e disponibilità, nonché il vostro impegno vi hanno resi un importante pilastro del sistema di soccorso in Svizzera. Siamo lieti di poter collaborare con voi e vi auguriamo un continuo successo per il futuro.

Roman Burkart, presidente di Swiss Resuscitation Council e direttore generale dell'Interassociazione di salvataggio

Una colonna portante del soccorso laico: i samaritani sono presenti quando ogni minuto conta, e questo da 135 anni! Ci congratuliamo di cuore con la vostra organizzazione partner Samaritani Svizzera per questo ambito traguardo e auguriamo a tutti voi altri successi in futuro!

Philipp Matthias Bregy, presidente centrale REDOG

Il vostro impegno non vale solo 135 anni di attività e il relativo giubileo, ma è semplicemente inestimabile. Vi auguro di continuare a trovare piacere nello svolgere prestazioni di volontariato nel segno della Croce Rossa.

Mathias Egger, membro onorario Samaritani Svizzera



Rendere le sezioni samaritanane ancora più sostenibili

In questa serie di articoli ricevete suggerimenti per il lavoro nelle sezioni samaritanane. Vengono proposti e discussi argomenti che Désirée Prinz, del team di Supporto alle associazioni di Samaritani Svizzera, incontra spesso nel settore associativo.

TESTO: Susanne Brenner | m.z

PARTE 3: PIANIFICAZIONE DELLA SUCCESSIONE

Un esempio pratico: la presidente di una sezione samaritanana, in carica da 10 anni, annuncia di volersi dimettere l'anno prossimo. E sia il vicepresidente che gli altri membri di comitato non sono intenzionati ad assumere questa carica. Désirée Prinz conosce bene questa situazione e intravede diversi modi di affrontare la pianificazione della successione. Ecco alcuni consigli concreti:

Come affrontare la ricerca?

- È molto meglio e più utile se più persone contribuiscono attivamente alla ricerca di potenziali successori. Questo compito non dovrebbe spettare solo al membro dimissionario, poiché – in genere – la persona tende a giudicare sulla base della propria esperienza e a valutare le capacità degli altri solo su questa base. Se più persone si impegnano nella ricerca, si apre il campo dei candidati potenzialmente idonei all'incarico.
- Bisogna rivolgersi in modo diretto alle persone e formulare loro in modo chiaro la richiesta. Questo è un dato emerso dai sondaggi; perché, a quanto pare, molte persone dicono di non essere coinvolte poiché nessuno ha chiesto loro di farlo. In altre parole, se formuliamo la richiesta in modo personale, aumentiamo di molto la possibilità di convincere la persona a candidarsi.

Come chiedere e quali informazioni dare?

- Fornire informazioni corrette. È importante indicare chiaramente i compiti, l'impegno e le eventuali sfide che una carica comporta.
- Chiedere alle persone mostrando apprezzamento, come ad es.: «Per questi motivi la vediamo molto bene per questa carica»; o: «Lei è adatto a questo impegno perché...».

Oppure ancora: «Vorremmo lavorare insieme a lei.» Viceversa, le seguenti affermazioni sono in genere controproducenti: «Non riusciamo a trovare nessuno, vorresti...?», oppure: «Le persone che abbiamo interpellato hanno rinunciato, quindi ci aiuterebbe lei?» o ancora: «Abbiamo urgentemente bisogno di qualcuno».

- Mostrate le diverse possibilità di impegno e i vantaggi personali: «Il compito è significativo e potete modellarlo nel modo che più vi aggrada.» o «Potete anche introdurre nuove cose e sperimentarle.».
- Assieme: comunicare un eventuale sostegno da parte dei membri precedenti (dimissionari) e sottolineare la buona collaborazione all'interno del comitato e della sezione.

Come organizzare il passaggio di consegne?

- Il comitato ha ben chiara la direzione della sezione e la sua visione o strategia e la rappresenta in modo uniforme.
- Pianificare bene l'introduzione del nuovo membro nel suo ruolo in comitato.
- Considerare la possibilità di un sistema di padrinato.
- Se necessario, creare pacchetti di lavoro più piccoli e valutare assieme quale lavoro può essere affidato/delegato ad altre persone.
- Riconsiderare le aspettative: spesso, in passato, una persona poteva svolgere una carica per molto tempo. Oggi, in genere, questo non succede più. Di conseguenza, si dovrebbero prendere in considerazione anche mandati più brevi o cambiamenti di responsabilità o co-conduzioni.

CONSIGLI UTILI

Sul portale di Samaritani Svizzera sono disponibili, da scaricare, diversi documenti sul tema della fusione di sezioni: scheda informativa, lista di controllo, Legge federale sulla fusione, esempio di rapporto di fusione, di fusione mediante accorpamento o scioglimento, modello di contratto di fusione avvenuta per accorpamento o scioglimento, attestazione di fusione.

Riflessioni generali sulla pianificazione della successione



Se nessuno nella sezione vuole entrare in comitato, come si può creare nuovo entusiasmo e interesse nella sezione stessa?

Désirée: Sarebbe buona cosa che l'attuale comitato ricordi chiaramente quali sono i compiti della sezione. Da qui si può sviluppare la strategia dell'organizzazione e da questa ricavare gli obiettivi e le tappe fondamentali da percorrere.

Perché questa cosa non dovrebbero farla i «nuovi» membri?

Un'associazione dovrebbe sapere dove sta andando. Secondo la mia esperienza, quando si cercano nuovi membri di comitato, è meglio che questo venga chiarito in anticipo. In questo modo, la sezione sa quale tipo di profilo e quali competenze ricercare. Si possono così contattare in modo mirato le persone qualificate per questo tipo di compito e che possono dunque portare il loro contributo alla sezione in modo efficiente. Per questo tipo di impegni, è necessario individuare le persone in base ai loro interessi, in modo tale che possano identificarsi con il loro ruolo.

Cosa occorre fare se il comitato è troppo occupato e non può assumersi anche questo compito aggiuntivo?

È possibile e magari spesso sensato creare una commissione o un gruppo di specifico per queste tematiche. In questo modo non solo si alleggerisce il lavoro del comitato, ma si

Désirée Prinz è membro del team di Supporto alle associazioni presso l'organizzazione centrale di Samaritani Svizzera. In quanto monitorica impegnata e presidente di un club sportivo, conosce molto bene la vita delle associazioni. In pratica, sperimenta di persona come questo tipo di impegno sia arricchente e quali sfide porti con sé.

permette anche ad altre idee di fluire, a conferma che spesso è utile e opportuno coinvolgere altre persone per uno scopo comune.

Ma cosa succede se i soci sono troppo pochi o se il comitato e i membri sono cronicamente sovraccarichi di lavoro?

Allora occorre guardarsi un po' attorno: forse nella regione ci sono sezioni con cui collaborate già bene? Perché non organizzare workshop, esercitazioni o eventi sociali tra sezioni? Forse nel villaggio o nella regione ci sono sezioni con un orientamento diverso con cui si potrebbero scambiare utili idee. Altre persone portano nuove prospettive. Ciò aiuta ad aprirsi e ad avere altri punti di vista, arricchisce.

Quali altre possibilità ci sono per ridurre sforzi, impegni e dispendio di energie?

La collaborazione informale e spontanea è certamente una possibilità. Se si desidera unire le risorse su scala più ampia, le sezioni possono anche aggregarsi. Esistono diverse forme di fusione. Sciogliere una sezione e fonderne assieme una nuova. Spesso, tuttavia, sciogliendo una sezione i membri vengono trasferiti in un'altra, nuova sezione. Le modalità con cui le sezioni samaritane possono legalmente aggregarsi sono stabilite dalla Legge federale sulle fusioni, in vigore dal 1.7.2004.

Ma anche questo sembra un lavoro extra!

Sì, c'è molto lavoro da fare. Ma alla fine ne vale la pena, perché si possono unire attività e cariche che prima venivano gestite in parallelo. Una fusione consente di risparmiare risorse a lungo termine. Inoltre, spesso porta nuovo slancio nella sezione.

Può descrivere brevemente come dovrebbe essere affrontata una fusione?

In base alla mia esperienza, una fusione non si realizza da un giorno all'altro, ma deve essere affrontata a piccoli passi. Ad esempio, se ne parla quando si conoscono persone in occasione di eventi o quando i presidenti si incontrano. E questo in ragione del fatto che le sezioni disposte ad aggregarsi devono potersi avvicinare anche in termini di una direzione comune. Devono pensare e concordarsi su come posizionarsi a lungo termine.

E se questo è chiaro?

Allora occorre procedere con i seguenti quattro passi: dapprima le sezioni samaritane coinvolte devono essere d'accordo sulla fusione e approvarla in votazione. In seguito devono essere redatti il contratto di fusione e il relativo rapporto. Il contratto di fusione deve poi essere approvato dalle relative associazioni cantonali e inviato al Segretaria-

to di Samaritani Svizzera. Solo allora la fusione sarà legalmente valida.

In questi casi lei fornisce assistenza?

A questo scopo, sul portale abbiamo messo a disposizione alcuni documenti importanti: schede informative ed esempi di rapporti e contratti di fusione. Vale davvero la pena dare un'occhiata a questi documenti e leggerli attentamente. In caso di ulteriori domande o dubbi, le associazioni cantonali sono a disposizione per aiutare e consigliare le sezioni. Se quest'ultime hanno già accompagnato altre fusioni, la loro esperienza pratica è certamente molto utile. Se ci sono ancora domande, le associazioni cantonali sono invitate a contattare il settore Supporto alle associazioni di Samaritani Svizzera.

Caso reale di fusione di sezioni

Sandra Schallberger spiega come la fusione abbia dato nuovo slancio alla sezione di Lungern e Sachseln. Durante il processo di aggregazione era presidente della sezione samaritana di Lungern.

Situazione iniziale in generale

Trovare membri per il comitato era diventata un'impresa sempre più difficile. In altre parole, aumentavano i membri che dovevano assumersi più di un ruolo. Questo ha messo vieppiù a dura prova le singole persone.

Approccio risolutivo

Ci siamo allora guardati intorno per trovare una sezione con la quale potessimo immaginare di lavorare insieme. E abbiamo pensato alla sezione samaritana di Sachseln che, dal canto suo, stava per essere sciolta. Abbiamo quindi deciso di realizzare assieme il prossimo programma annuale e abbiamo anche formato un gruppo di lavoro con membri di entrambi i comitati al fine di discutere assieme come dar vita a una nuova sezione.

Nuova programmazione

Abbiamo deciso di allestire un programma assai diversificato in modo tale che anche le persone che non hanno un certificato IAS possano partecipare attivamente alla vita della sezione. I soci devono poter partecipare in base ai loro interessi e non devono sentirsi obbligati a farlo. Gli esercizi tecnici si svolgono durante le esercitazioni mensili. Per le persone certificate IAS, la ricertificazione sarà effettuata separatamente.

Fusione

Dopo un anno di proficua collaborazione, abbiamo deciso di affrontare il passo della fusione. Oggi abbiamo più soci e più eventi formativi. Abbiamo una co-presidenza con persone impegnate che non provengono solo dall'ambiente samaritano, ma possiedono anche un maggior know-how sul lavoro in un comitato. I membri di comitato possono ora impegnarsi in quelle cariche che meglio rispecchiano i loro interessi e le loro competenze.

Dopo la fusione

Stiamo ora lavorando per dare una nuova identità alla sezione: l'«io» e il «tu» devono diventare un «noi». Il tema dell'abbigliamento, per esempio, ne è un chiaro esempio. Non per tutti è evidente indossare la divisa samaritana standard e lasciare a casa le magliette con il nome dell'ex sezione samaritana. Fa sempre un po' male lasciarsi alle spalle «il vecchio». Inoltre occorre avere pazienza quando nuove persone si avvicinano ai samaritani e devono familiarizzarsi con le attività e l'intero movimento. Ma la fusione ha portato con sé una ventata di aria nuova, nuove motivazioni e nuovi soci della sezione. Insieme abbiamo una miglior visione del futuro e siamo di nuovo molto più vicini all'idea di base del movimento samaritano.

Il nuovo corso per istruttore BLS-AED-SRC

Chi ha seguito e completato il nuovo modulo di due giorni per istruttore/trice BLS-AED-SRC è autorizzato a trasmettere queste conoscenze nei corsi. Il modulo può ora essere frequentato singolarmente. È anche la base su cui si fondano i corsi di formazione per monitore samaritano o per istruttore First Aid 1 e 2.

TESTO: Stefan Franzen | m.z.

Il corso per istruttore/trice BLS-AED-SRC consente ai partecipanti di insegnare le basi della rianimazione a diversi gruppi di partecipanti in modo orientato agli obiettivi. A questo scopo, i partecipanti ricevono le necessarie conoscenze specialistiche e gli input necessari su argomenti metodologici e didattici.

A chi è rivolta questa offerta?

Questo corso è rivolto ai membri delle sezioni samaritane o alle persone interessate che desiderano tenere corsi BLS-AED-SRC standard. Persone aperte ed estroverse che si identificano con l'organizzazione Samaritani Svizzera e che sono motivate a prestare aiuto al prossimo hanno premesse molto buone. Sono utili anche un atteggiamento spontaneo e sicuro di sé, così come la fluidità linguistica e la capacità di auto-critica e di riflessione.

Cosa viene insegnato?

Durante il corso i partecipanti acquisiscono le competenze di base per presentazioni e feedback. Le conoscenze mediche e tecniche di base del livello IAS 2 vengono ripetute e i partecipanti sono abilitati a condurre corsi BLS-AED standard secondo le specifiche SRC.

BLS è l'acronimo di Basic Life Support. AED è l'acronimo di Automated External Defibrillation (defibrillazione automatica). SRC è l'acronimo di Swiss Resuscitation Council. Lo SRC certifica i corsi BLS-AED offerti da diversi fornitori. BLS-AED-SRC significa quindi che l'intervento di supporto vitale di base e la rianimazione sono insegnati in corsi certificati dallo SRC.



Foto: Samaritani Svizzera

Chi ha assolto il corso BLS-AED-SRC è in grado di insegnare le misure salvavita più importanti.

Che cosa è necessario?

I corsisti devono aver compiuto almeno 18 anni ed essere soci attivi di una sezione samaritana con un accordo di collaborazione. Sono richiesti un certificato di primo soccorso IAS valido di livello 2 e un certificato valido BLS-AED-SRC completo, nonché l'applicazione sicura delle misure di primo soccorso. La partecipazione a un incontro di orientamento è obbligatoria per i soci samaritani, così come il superamento di una valutazione. Se necessario, è possibile l'ammissione tramite «valutazione di equivalenza».

Come si insegna?

Attraverso casi di studio ed esercitazioni pratiche, i partecipanti possono acquisire esperienza e applicare le conoscenze nella pratica. Il corso è anche una piattaforma per lo scambio di esperienze. Per rispondere in modo ottimale alle esigenze di diversi tipi di apprendimento, vengono utilizzati vari metodi di insegnamento. I contenuti del corso vengono insegnati con il seguente approccio didattico-metodico: scenari di casi, formazione sulle competenze e insegnamento seminariale.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI IMPORTANTI

PIETRE MILIARI NEI PROGETTI

Dal 17 giugno 2023	Un desiderio della Gioventù samaritana si è avverato: Juri Künzler è stato eletto nel Comitato centrale durante l'Assemblea dei delegati del 17 giugno scorso. Juri è monitore samaritano e formatore OC attivo e impegnato; si dedica in particolare alla formazione dei giovani. La Gioventù samaritana si congratula vivamente con Juri per la sua elezione ed è lieta che una giovane voce sia nuovamente rappresentata nel Comitato centrale.
Da metà agosto 2023	Inizio del progetto pilota «Formazione di base in gestione associativa». Partner del progetto pilota è l'associazione cantonale di Sciaffusa.
Da metà agosto 2023	Inizio dei nuovi corsi modulari (vedi agenda a p. 33)
Da gennaio 2024	Presso la sede di Olten, a partire dal 2024 si terranno i corsi di Istruttore generico (Generic-Instruktor), Istruttore/istruttrice First Aid, Monitore/monitrice samaritano/samaritana, Istruttore/istruttrice samaritano/samaritana, nonché i corsi di Moulage e Visualizzazione.

GIORNATE SPECIALI

9 settembre 2023	Giornata internazionale del primo soccorso. Samaritani Svizzera organizza campagne di sensibilizzazione in 25 località svizzere.
29 settembre 2023	Giornata mondiale del cuore
5 ottobre 2023	Giornata dell'epilessia
16 ottobre 2023	Giornata mondiale della rianimazione
29 ottobre 2023	Giornata mondiale dell'ictus
14 novembre 2023	Giornata mondiale del diabete
5 dicembre 2023	Giornata internazionale del volontariato

DATE, APPUNTAMENTI

19 agosto 2023	Conferenza dei presidenti di Samaritani Svizzera a Nottwil
30 settembre 2023	Termine d'iscrizione al Simposio sul primo soccorso : www.ersthelfersymposium.ch
28 ottobre 2023	Giornata-incontro a Olten dei responsabili cantonali del lavoro con i giovani
Dal 3 al 5 novembre 2023	Corso di formazione in lingua tedesca per formatori Gioventù a Sursee. Il corso offre ai partecipanti l'opportunità di approfondire le loro conoscenze didattiche in materia.
4 novembre 2023	Il quarto Simposio sul primo soccorso a Lucerna è dedicato alla valutazione e al trattamento di ferite da minori fino a più gravi. Nel corso dei workshop, i partecipanti avranno l'opportunità di imparare il trattamento pratico di vari tipi di ferite.
18 novembre 2023	Conferenza d'autunno di Samaritani Svizzera a Nottwil
7 dicembre 2023	Giornata degli ex a Olten

NUOVO SLANCIO IN TICINO

Dopo un anno difficile nel Ticino e Moesano, a Olivone si è svolta un'assemblea cantonale ASSTM dai toni più positivi e ottimisti. L'evento è stato ospitato dalla sezione di Blenio per i suoi 80 anni di attività.

TESTO: Mara Zanetti Maestrani



I samaritani della Svizzera italiana onorati con la medaglia Henry Dunant

La 68.ma assemblea dell'Associazione Sezioni Samaritane Ticino e Moesano (ASSTM) si è svolta lo scorso 30 aprile al Centro Polisport di Olivone, ospite della locale sezione di Blenio che ha così festeggiato gli 80 anni di vita. Guidata da poco più di sei mesi dal nuovo presidente Fabio Poncioni e da un nuovo comitato cantonale, dopo un'impasse a livello cantonale durato un anno, l'ASSTM ha potuto presentarsi ai delegati delle 29 sezioni presenti (sulle 42 attività sul territorio cantonale e nel Moesano) con rinnovato entusiasmo e fiducia. Non senza, tuttavia, qualche preoccupazione per il futuro: «Abbiamo una mancanza di volontari», ha detto Poncioni, «una situazione che colpisce un po' tutte le associazioni, ma è vero che nei samaritani le esigenze sono più elevate e in vari ambiti si va sempre più verso una professionalizzazione.» Ma il movimento samaritano, ha detto convinto il presidente, «deve continuare a vivere! Quest'anno a livello nazionale festeggiamo i 135 anni di esistenza, un anniversario significativo e prestigioso. Dobbiamo continuare valorizzando le due anime del movimento: da una parte il volontariato e la voglia di aiutare e, dall'altra, l'aspetto più commerciale dei corsi per aziende o per la popolazione, e quindi della formazione sempre più esigente dei monitori.» Presente all'assemblea anche Barbara Rüttimann, direttrice di Samaritani Svizzera a Olten, che ha portato il saluto del Comitato centrale e ha invitato a guardare con orgoglio alla lunga storia dei samaritani.

In Ticino e nel Moesano, lo scorso anno l'ASSTM è stata assai attiva, formando ben 811 persone in 100 diversi corsi, specialmente destinati al personale delle aziende. Inoltre l'associazione ha formato quattro nuovi monitori di corsi IAS 1 e ha realizzato un nuovo sito internet (www.samaritaniticino.ch). Le 811 persone formate a livello cantonale vanno ad aggiungersi alle moltissime formate ogni anno dalle singole sezioni nei vari corsi da loro stesse organizzati.

A livello di sezioni, purtroppo nel 2022 si sono dovute registrare le chiusure di quelle di Oso-

gna e di Mendrisio, mentre quest'anno probabilmente getteranno la spugna – principalmente per mancanza di nuovi monitori – altre due o tre sezioni. «Dobbiamo cercare di risvegliare l'interesse verso il nostro movimento e i suoi scopi, che si rifanno ai principi umanitari della Croce Rossa», ha detto il presidente. Infine il Comitato ha voluto attribuire la carica di socio onorario a tre samaritani ed ex membri di comitati: Daniela Priori Paglia e Renato Lampert per la loro lunga e faticosa attività a livello cantonale e soprattutto federale e Tiziana Zamperini, già presidente cantonale e della sezione di Biasca. L'assemblea del 2024 si terrà molto probabilmente a Massagno.

14 medagliati Henry Dunant

Come da tradizione, all'assemblea vengono consegnate le ambite medaglie Henry Dunant ai samaritani particolarmente meritevoli e/o da lungo tempo attivi in sezione. Quest'anno l'onore è andato a ben 14 samaritani. Ecco i loro nomi: sezione Agno: Daniela Grassi Meroni; sezione Ascona: Celia Martins e Giselda Saletti; sezione Blenio: Brenno Ambrosetti (medico di sezione), Gianna Chiapuzzi, Nadia Forgia, Lorena Polti e Monica Bozzini; sezione Preonzo: Noemi Genetelli, Graziana Laube, Luca Bionda e Duscyan Storni; sezione Tenero-Contra e Circolo Navegna: Maria Luisa Ferrari e Flavio Donati.

«ORA CI CHIAMIAMO SAMARITAINS GENÈVE!»

Un nuovo nome, nuovi statuti, un nuovo direttore e un rinnovato comitato contraddistinguono l'ultima trasformazione dei samaritani di Ginevra, mentre l'associazione si riprende dalle conseguenze del coronavirus e si ripositiona sulla scena ginevrina.

TESTO: Chantal Lienert | m.z



I samaritani medagliati con Laurent Audergon, membro del Comitato centrale, Hymad Alidjra, direttore cantonale, e Benoît de Haller, presidente cantonale.

Venerdì 12 maggio scorso, cinquanta delegati delle 12 sezioni samaritane del Canton Ginevra hanno tenuto la loro assemblea annuale a Plan-les-Ouates, comune della periferia a sud-est della città di Ginevra. Oltre ad approvare le usuali trattande previste all'ordine del giorno di ogni assemblea dei delegati (AD), i ginevrini hanno effettuato le elezioni, hanno premiato i samaritani meritevoli e, infine, hanno condiviso un brindisi in compagnia. Condotta dal presidente dell'associazione cantonale Benoît de Haller, l'assemblea ha approvato le varie trattande quasi sempre all'unanimità.

Rinnovo del comitato cantonale

Considerato che i membri del comitato cantonale che due anni fa si erano messi a disposizione all'ultimo minuto per «tenere a galla la barca» hanno tutti espresso il desiderio di dimettersi, sono entrati in comitato quattro nuovi membri. A coadiuvare il presidente Benoît de Haller, il cui mandato è stato rinnovato per altri due anni, sono quindi stati eletti Philippe Belair, controllore finanziario presso la Federazione Internazionale dell'Automobile; Jonas Curchod, responsabile del catering presso il Foyer Handicap; Anthony Giannasi, infermiere, e Nicolas Lamercy, autista di ambulanze. Per la prima volta Laurent Audergon, membro del Comitato centrale eletto dall'Assemblea generale

dei delegati del 2022 a Chavannes-de-Bogis (VD), è giunto da Ginevra per portare i saluti dell'organizzazione mantello; ha pure colto l'occasione per complimentarsi per la buona collaborazione esistente tra le associazioni della Svizzera francese e per gli sforzi compiuti dai ginevrini che si sono ben ripresi da un periodo turbolento; infine ha consegnato le medaglie Henry Dunant a Sylvia Albisetti, Genève-Ville; Magali Rüfenacht, Versoix; Claude-Eliane van Holten, Grand-Saconnex; Isabel Sarno e Yvan Thorimbert, Plan-les-Ouates e Karin Zund, Trois-Chênes (assente).

Nuovi statuti

Sull'onda del rinnovamento che anima il movimento samaritano ginevrino, si è fatta anche una radicale revisione dello statuto, la cui nuova versione è stata accettata senza discussioni dai delegati. In questo ambito hanno anche sostituito il nome formale di AGSS (Association Genevoise des Sections de Samaritains) con il nome più sintetico di Samaritains Genève.

UN SEGRETARIATO PROFESSIONALE

Il segretariato di Samaritains Genève impiega 12 persone e assume regolarmente dei tirocinanti. Sostiene le sezioni ginevrine, supervisiona le donazioni di sangue, i Samas'Kids e il gruppo PICA (vedi «oggi samaritani» 4/22), che sono direttamente collegati a Samaritains Genève; inoltre quest'ultimi sono responsabili dei principali servizi sanitari cantonali. L'altra parte di attività riguarda i corsi per le aziende, che sono gestiti da sei formatori e da una coordinatrice. Il segretariato ha una propria certificazione SRC (Swiss Resuscitation Council). Nel 2023 ci si concentra sulla comunicazione: lo scopo è quello di far conoscere i samaritani, aumentarne la visibilità e reclutare nuovo personale. I ginevrini si sono già presentati alla Giornata del primo soccorso e alla Giornata nazionale 144. Sono poi previste una giornata di porte aperte (il 16.9.2023) in tutte le sezioni, la partecipazione alla Giornata del primo soccorso di Ginevra (14 e 15.10.2023) e una maggiore presenza nei social network.

DONAZIONE DI SANGUE

Già più di 20 000 donatori di sangue a Oensingen

In occasione dell'Azione di donazione di sangue svoltasi a Oensingen, la sezione samaritani di Aedermannsdorf, che dal 2018 per tre volte all'anno collabora alle Azioni di donazione di sangue della CRS Argovia-Soletta, ha potuto onorare il 20000° donatore: Kurt Danz di Oensingen che ha ricevuto un mazzo di fiori e un buono per un valore di 100 franchi. Anche il 19999° donatore, Jean-Pierre Zarbo di Niederbipp, e il 20001°, Franco Guarino di Kestenholz, hanno ricevuto un omaggio da Oensingen.



I donatori ringraziati assieme alle samaritane di Aedermannsdorf

ESERCITAZIONI

Chi presta i servizi sanitari a Näfels ha aggiornato le competenze

Daniela Gallati. Grazie alla sezione di Näfels, il 13 maggio scorso presso le scuole di Schnegg, 12 partecipanti e 3 monitori di corsi hanno presenziato ad un aggiornamento, dalle 8 alle 13. La variata mattinata del sabato comprendeva parti sia teoriche che pratiche. I partecipanti hanno pure potuto gustare un delizioso spuntino e si sono scambiati idee e utili esperienze.

Urgenze in paese, essere vicini

Hansjörg Steffen. L'esercitazione di maggio della sezione samaritana di Erlen e dintorni aveva come tema «Emergenze in paese». È stato simulato un vero e proprio scenario di incidente nella sala macchine dell'azienda Schenk di Andwil (TG). I partecipanti hanno imparato a conoscere i vari simboli di pericolo di prodotti corrosivi o tossici e il loro significato e hanno affrontato le tecniche e le modalità di intervento in caso di urgenza.



Complimenti di cuore ai medagliati Henry Dunant e per il prestigioso anniversario di sezione (Foto: sezione samaritana Dorneckberg)

CI CONGRATULIAMO

- con la sezione samaritana di Sarnen per il suo 80° anniversario. Per questo motivo, la sezione ha accolto il 6 maggio scorso l'Associazione cantonale di Untervaldo per la sua 68ª Assemblea dei delegati;
- con la sezione samaritana di Dorneckberg per il suo 50° anniversario;
- con tutti i ben 214 beneficiari della medaglia Henry Dunant che sono stati meritatamente premiati quest'anno per i loro molti anni di servizio come samaritani.

GIOVENTÙ SAMARITANA

Vacanze divertenti per la Gioventù samaritana di Glarona

Thomas Kubli. Per i primi soccorsi occorrono pratica, equipaggiamento, improvvisazione e soprattutto il primo passo. Come si posiziona una persona incosciente? I 22 bambini del campo «Vacanze divertenti in primavera 2023 – Primi soccorsi per bambini e giovani» sono stati in grado di rispondere a questa domanda e di seguire diversi argomenti di primo soccorso nelle varie postazioni. Forse alcuni dei partecipanti si sono incuriositi ed entreranno a far parte della Gioventù samaritana. Se qualche sezione samaritana fosse interessata a organizzare qualcosa di simile, saremo lieti di trasmettere il concetto o il piano di lavoro.

COLLABORAZIONE



Assieme alla sezione samaritana, alla polizia, ai pompieri e alle ambulanze, alla giornata era presente anche la Rega.

Per la popolazione della Sernftal (GL)

MichaelENZ. L'obiettivo della prima Giornata del soccorso e della protezione svoltasi sabato 13 maggio scorso a Engi, nella Sernftal, è stato quello di abbattere le inibizioni e di mostrare il lavoro delle organizzazioni di salvataggio. La giornata, alla quale hanno partecipato la Polizia, i servizi d'ambulanza, i pompieri, la Rega e la Protezione civile, è stata organizzata dalla sezione samaritani della Sernftal grazie al presidente del Comitato d'organizzazione e montore samaritano MichaelENZ. Ne è risultato un evento con molte attività e dimostrazioni, adatto a bambini e adulti (diverse centinaia i visitatori). Lo scopo era quello di mostrare l'importanza degli enti di soccorso in caso di emergenze. Poiché in caso di bisogno non si può contare subito sulla presenza di professionisti, occorre formare persone tra la popolazione al fine di essere in grado di lavorare negli enti di soccorso, ad esempio nella sezione samaritani della Sernftal, e ciò fino all'arrivo dei soccorritori professionisti.

Successo dei corsi di formazione e di aggiornamento ad Amriswil

Hansjörg Steffen. Più di 90 persone appartenenti alle 11 equipe di soccorso del Canton Turgovia hanno partecipato al corso di perfezionamento proposto per dagli enti di soccorso (ambulanze e vigili del fuoco) ad Amriswil. Grazie a 7 postazioni, i partecipanti hanno potuto rinfrescare le loro conoscenze e approfondire la loro formazione. Sotto la guida del comandante del corso Andreas Zbinden gli organizzatori, hanno cercato di fornire la migliore istruzione possibile.

Samaritani dei Comuni lacustri

Lukas Kryenbühl. Lo scorso 30 giugno 2023 si è svolta a Greppen l'esercitazione regionale II delle sezioni samaritane dei comuni lacustri come pure della sezione samaritana del distretto di Küssnacht am Rigi (SZ) e di entrambi i rispettivi Gruppi giovanili. I più di 40 partecipanti sono stati suddivisi in diversi gruppi di tutte le età. Sotto la direzione di Tatjana Kryenbühl e Mauro Wolfisberg, i quadri della formazione di ambedue le sezioni hanno messo a punto un'esercitazione molto variata con diverse postazioni. Il Gruppo giovanile dei comuni lacustri ha inoltre avuto l'occasione di presentare la sua nuova maglietta. Dopo l'esercitazione, in serata è seguita una simpatica cena in comune a base di salsicce e pane durante la quale



Esercitrarsi in gruppi numerosi è molto motivante per tutte le fasce d'età.

si è dato spazio agli incontri. Con queste esercitazioni regionali, promuoviamo la collaborazione tra le sezioni samaritane vicine, nell'ambito delle "4K", ossia: nelle crisi (Krise in tedesco), occorre conoscere (kennen) le teste (Köpfe) e le loro relative competenze (Kompetenzen)! Inoltre per i nostri quadri di formazione è anche molto motivante e interessante poter preparare e condurre un'esercitazione di questo genere e per gruppi assai numerosi.

Ci esercitiamo assieme ai giovani samaritani; in questo modo possiamo promuovere il ricambio generazionale, trasmettere le conoscenze e creare le condizioni per una concreta e sostenibile cooperazione delle sezioni samaritane attive a bordo lago.



Un posto sanitario principale, due avamposti e le pattuglie mobili hanno fatto in modo che i responsabili della festa si sentissero più sicuri.

Jodlerfest, grande dispositivo a Zugo

Rita Leisibach. Niente festa senza i samaritani! E così è stato anche dal 15 al 28 giugno scorsi a Zugo per Festa federale dello Jodel. Per l'occasione nei Servizi sanitari era-

no impegnati ben 71 samaritani. I primi soccorsi venivano prestati 24 ore su 24 in un posto sanitario principale, in due avamposti e poi da diverse pattuglie mobili. Bilancio: sono stati trattati parecchi casi minori come pure problemi cardio-circolatori. Le 238 persone assistite hanno molto apprezzato i primi soccorsi immediati. L'intero dispositivo di primo soccorso era organizzato in modo eccellente. Sarah Doswald ed Evelyn Müller dell'Associazione samaritana cantonale di Zugo hanno preparato tutto in modo accurato, fin nei minimi dettagli, affinché si potesse lavorare in modo ottimale. E tutto è filato liscio. Postazioni e zaini di soccorso erano ben equipaggiati e i soccorritori erano ben informati e forniti di bevande e provviste sufficienti. Dopo il «briefing» di Sarah Doswald alla postazione principale presso la «Turnhalle Schützenmatte», tutti sapevano esattamente qual era il loro compito. Il lavoro è iniziato alle 12 in punto, fino alle 20.00. All'evento erano attesi 150 000 visitatori. In conclusione, durante l'intensa tre giorni di lavoro, non vi sono stati incidenti gravi, malgrado il numero di visitatori abbia poi raggiunto e superato le 250 000 unità.

LA SEZIONE BASSA VALLEMAGGIA FESTEGGIA 75 ANNI

La nostra associazione – nata nel lontano 1948 – ha raggiunto quest'anno il prestigioso traguardo dei 75 anni di attività ed è curioso il fatto che sia il primissimo presidente che l'attuale hanno lo stesso cognome: Maddalena. Con un certo orgoglio, possiamo affermare di essere ancora in piena forma e attività, pur con finalità e scopi anche diversi da quelli previsti sin dalla fondazione della sezione.

La società civile sta prendendo coscienza dell'importanza dei primi soccorsi. E noi offriamo regolarmente corsi soccorritori per allievi conducenti, corsi per il massaggio cardiaco e l'uso del defibrillatore, corsi sulle emergenze con i bambini, corsi samaritani IAS 2 e corsi richiesti da ditte e associazioni. Il nostro lavoro è reso possibile grazie anche ai Comuni di Avegno, di Gordevio e di Maggia che ci sostengono finanziariamente. Per il 2021 e 2022, nota particolarmente positiva, abbiamo accolto 7 nuovi soci attivi di cui 3 sono giovani provenienti dal Gruppo Help (giovani samaritani, vedi foto).

Il Gruppo Help è stato fondato nel 2009 e attualmente conta 18 iscritti. È il nostro fiore all'occhiello e motivo di orgoglio e di fiducia per il futuro. Mentre il gruppo di samaritani adulti comprende oggi 20 soci attivi, ed è seguito dai



Il folto Gruppo degli Help, fondato nel 2009, e composto attualmente da ben 18 ragazze e ragazzi; una bella speranza per il futuro!

monitori Gianni Maddalena, Riccardo Maddalena e Gabriele Bonetti. Ecco i nomi dei nostri samaritani: Marilena Bonetti, Nicolas Bogo, Gioele Biadici, Cristina Bianda, Alda Franscioni, Franco Filipponi, Fiorella Filipponi, Letitia Grossini, Loredana Garzoli, Marco La Morgia, Nadia La Morgia, Tiziana La Morgia Gandolfi, Arti Lutz, Priti Lutz, Giuliano Salmina, Raffaele Salmina, Manuela Tasinato e Jana Tasinato.

CRUCIVERBA CON PAROLA NASCOSTA

Fiume di Berlino	↖	↖	Due di fiori	↖	La fotografa Leibovitz	In gruppo dopo la prima	↖	Rete!	Diventa gomitoli	Altro nei prefissi	A volte si tirano in barca	Si paga al ristorante in Italia	Vino senza vocali	↖	Formaggio valdostano	↖	Prefisso per funghi	
Altipiano, tavoliere	▶							Svolgono un traffico	▶	▶	▶	▶					Circondano le macchie	
Alberto poeta ticinese		Iniziali di Franscini	Gesso ornamentale		In mezzo ai guai	▶		Non credente	▶				Molto insoliti		Un uccello e... un gioco	▶		
↖		▶	▶		Perfide per il poeta	▶	Quotidiano romando	▶			5		▶	Simbolo della mole in fisica	▶			
Dopo... a New York	▶						L'antipode dello zenit	Sigla del Canton Vallese	Venticello fresco	▶			6				Cantautrice e attrice USA	
Secerne l'insulina	Piegata a uncino	Iniziali di Cage attore		Trasferimento di una pianta	▶					1		Due nel carro	▶	Il Klein della moda		Iniziali di Nolan	▶	
↖	▶	▶						Si serve col prosciutto			Cervantes del Don Chisciotte	▶	Si battono sull'attenti	▶				
Antico settecento	▶			Discusso presidente siriano	La via sulla busta inglese			Il demone del profitto	▶						Fiume lombardo		Affluente dell'Aar	
Firma dell'anonimo		La meta della carovana	▶				4	Contrario di under		Come l'acqua al largo		Alta Tensione	Allegro, brioso	▶				
↖		Prodotto Sociale Lordo	Uccello acquatico	▶								Ossevatorio culturale ticinese	▶	Consonanti in video			Articolo romanesco	
Casella Postale	▶		Dittongo del cuore		Articolo femminile	Fatto intenzionalmente	▶			2				Come sopra	▶			
↖												Pranzare di sera	▶					
							7											
Così ci si... imbatte	Si dà a chi fa bene	▶				Circola in Brasile	▶					1	2	3	4	5	6	7

SUDOKU

FACILE

	3	7		6	9			
				1		6		3
	6		5		2			4
4		6				8		
7	5						3	6
		8				5		7
5			6		7		2	
1		3		8				
			1	5		4	7	

© raetsel.ch 1757168

DIFFICOLTÀ MEDIA

		2						
				8	7	4		3
		5			9	7		1
					8		6	5
1								9
8	5		7					
5		7	3				1	
9		3	8	4				
							9	

© raetsel.ch 1800435

Soluzione a pagina 35

Corsi per l'anno 2023

Siete interessati a un modulo? Saremo lieti di informarvi su eventuali corsi in italiano. Contattateci: bildung@samariter.ch o tel. 062 286 02 00. Trovate tutti i corsi in tedesco e francese nelle corrispondenti lingue del Portale samaritano: <https://portal.samariter.ch/it/Formazione>

Istruttore First Aid 1

Corso	Settimana n.	Date	Giorni	Luogo del corso	Lingua
Istruttore First Aid 1 (FA1) 2023/1 Modulo 01	36	9.9.2023*	1	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE
Istruttore First Aid 1 (FA1) 2023/2 Modulo 01	44	4.11.2023	1	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE

BLS-AED-SRC Generic Instructor

Corso	Settimana n.	Date	Giorni	Luogo del corso	Lingua
BLS-AED-SRC Generic Instructor 2023/1	33	19.8.2023- 20.8.2023*	2	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE
BLS-AED-SRC Generic Instructor 2023/2	35	2.9.2023- 3.9.2023	2	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE
BLS-AED-SRC Generic Instructor 2023/3	42	21.10.2023- 22.10.2023	2	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE

Monitore samaritano

Corso	Settimana n.	Date	Giorni	Luogo del corso	Lingua
Monitore samaritano 2023/1, Modulo 01	42	21.10.2023	1	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE
Monitore samaritano 2023/2, Modulo 01	45	11.11.2023	1	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE
Monitore samaritano 2023/3, Modulo 01	48	2.12.2023	1	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE

Istruttore samaritano

Corso	Settimana n.	Date	Giorni	Luogo del corso	Lingua
Istruttore samaritano 2023/1, Modulo 01	43	28.10.2023/ 29.10.2023	2	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE

Passerella Monitore samaritano

Corso	Settimana n.	Date	Giorni	Luogo del corso	Lingua
Passerella Monitore samaritano verso Istruttore First Aid 2023/1	34	26.8.2023	1	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE
Passerella Monitore samaritano verso Istruttore First Aid 2023/1	44	4.11.2023	1	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE

Moduli singoli

Corso	Settimana n.	Date	Giorni	Luogo del corso	Lingua
Visualizzare corso 1 / 1 giorno di presenza	43	28.10.2023	1	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE
Moulage/trucco corso 1 / 1 giorno di presenza	43	29.10.2023	1	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE

* completo, lista di attesa



Moulage: vasto assortimento di moulage preconfezionati e accessori

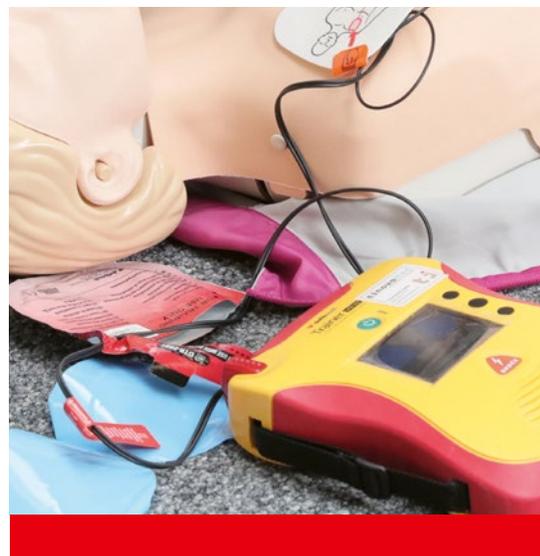
La gamma dei moulage di base offre una varietà di moulage preconfezionati per una formazione realistica. Grazie a numerosi ausili come spugnette, spatole, gel e pennelli, anche i novizi possono creare una varietà di lesioni. Inoltre, le diverse palette di colori e le diverse tonalità del sangue finto offrono la possibilità di simulare emorragie sia arteriose che venose. Per lesioni specifiche, sono disponibili ulteriori ausili come schegge di vetro.

Oltre all'assortimento di base, nel sito online potete trovare moulage preconfezionati, che rappresentano realisticamente una varietà di lesioni come lacerazioni, ustioni, fratture aperte, ferite da arma da fuoco o tagli.

Defibrillatori di formazione e consumabili

Il defibrillatore di formazione Defibtech Lifeline VIEW corrisponde al Defibtech Lifeline VIEW utilizzato in caso di emergenza, ma senza l'erogazione del reale shock. Sono possibili 6 diversi scenari di formazione pre-programmati. La batteria ricaricabile inclusa nella confezione.

Un ulteriore defibrillatore di formazione è il trainer Zoll AED 3™. Grazie alla funzione integrata Real CPR Help®, questo trainer fornisce un feedback in tempo reale sulla frequenza e sulla profondità delle compressioni toraciche. Il display LCD mostra scenari di soccorso. Il dispositivo ZOLL AED 3 Trainer è progettato per simulare in toto il funzionamento con dispositivi semiautomatici e completamente automatici.



Manichini di formazione per la rianimazione

Nel sito online Samariter.shop, potete trovare l'intera gamma di manichini di formazione Dräger – dai manichini di rianimazione per neonati a quelli per bambini e adulti, insieme ai relativi consumabili e il materiale di ricambio.

I manichini di rianimazione sono dotati di tecnologia di feedback che aiuta a migliorare la qualità e l'efficacia della formazione. La tecnologia QCPR fornisce un feedback in tempo reale su compressioni e ventilazione, nonché una panoramica della profondità e frequenza della compressione, del volume di ventilazione, del numero di compressioni, ventilazioni e cicli.

I samaritani possono approfittare di condizioni di favore su samariter.shop
Informazioni dettagliate sui prodotti e sui prezzi si possono ottenere su sito internet:
samariter.shop, info@samariter.shop, tel. 032 566 71 71.



Contatti

Redazione «oggi samaritani», Casella postale, 4601 Olten
redazione@samaritani.ch

Mandate le vostre lettere o i vostri articoli all'indirizzo postale della redazione oppure all'indirizzo di posta elettronica (mail) qua sopra. Grazie!

LA PROSSIMA EDIZIONE

Edizione n.	Termine redazionale	Data di apparizione
4/2023	6.10.2023	15.11.2023

Seguiteci su



Orari di apertura del Segretariato centrale

Dal lunedì al venerdì siamo raggiungibili al numero 062 286 02 00 nei seguenti orari:

8.00-12.00
14.00-16.00

Saremo felici di sentirvi e di poter esaudire le vostre richieste.



Abbonamento sostenitore per soli 11.– franchi

Lo sapevate? Come sezione samaritana, potete offrire ai vostri donatori, ai membri passivi e alle persone esterne interessate un abbonamento a «oggi samaritani» del valore di 33 franchi per soli 11 franchi all'anno.

Ordinate ora l'abbonamento all'indirizzo redazione@samaritani.ch.

GIOCHI: LE SOLUZIONI DELLA P. 32



8	3	7	4	6	9	1	5	2
2	4	5	7	1	8	6	9	3
9	6	1	5	3	2	7	8	4
4	2	6	3	7	5	8	1	9
7	5	9	8	4	1	2	3	6
3	1	8	9	2	6	5	4	7
5	8	4	6	9	7	3	2	1
1	7	3	2	8	4	9	6	5
6	9	2	1	5	3	4	7	8

7	8	2	4	3	1	5	9	6
6	9	1	5	8	7	4	2	3
3	4	5	6	2	9	7	8	1
2	7	4	9	1	8	3	6	5
1	3	6	2	5	4	8	7	9
8	5	9	7	6	3	2	1	4
5	2	7	3	9	6	1	4	8
9	1	3	8	4	2	6	5	7
4	6	8	1	7	5	9	3	2

SOCIETA

Ci siamo, dove c'è bisogno.

In Svizzera e all'estero,
la Rega presta aiuto
in modo rapido
e semplice, 24 ore
su 24. In caso
d'emergenza,
ovunque.

Diventare sostenitore:
[rega.ch/sostenitori](https://www.rega.ch/sostenitori)

